IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 247 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 7 Settembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Conti di Cassa.

Al fine dello scorso luglio i principali cespiti dell'entrata registravano, in confronto del luglio 1907, un maggior provento di L. 2,520,640.

Al fine dell'agosto, teste spirato, il maggior provento era disceso a sole L. 1,914,451; ossia, in altri termini, l'entrata dell'agosto 1908 è rimasta al disotto di L. 606,189 a quella dell'agosto 1907.

Se si analizzano i cespiti dell'entrata, si vedrà di primo acchito essere causa della differenza i proventi delle dogane, nei quali persiste la depressione già segnalata da parecchi mesi.

Infatti il minor gettito degli introiti doganali, che era di 6 milioni ed un quarto al fine del luglio, è salito a 9 milioni ed un quarto: differenza passiva 3 milioni circa.

Fatta astrazione del rendimento delle dogane, si hanno queste risultanze:

Entrate accertate.

1° bimestre 1907-908	L. 222,072,114
1° bimestre 1908-909	» 210,918,512

Differenza a favore del 1908-909 L. 11,153,602

Ad eccezione delle Tasse sugli affari, che registrano un regresso non trascurabile — L. 2,861,617 — e di due lievi ammanchi nel gettito dell'imposta sui terreni e dei sali — meno di 200,000 lire complessivamente — tutti gli altri cespiti dell'entrata presentano aumenti e taluni anche notevoli, per esempio: 5 milioni e mezzo l'imposta sui redditi di R. M., 3 milioni e 800 mila lire i tabacchi, 3 milioni le tasse di fabbricazione.

* * *

La depressione dei proventi doganali è dovuta essenzialmente allo zucchero, del quale nel primo bimestre dell'esercizio si importarono 85,840 quintali in meno, con il minore provento, nei riguardi della finanza, di L. 8,364,181.

Segue il grano con 24,067 tonnellate e 1,805,015 lire in meno.

La diminuita importazione di zucchero estero spiega il sensibile aumento di 3 milioni, che registrano le tasse di fabbricazione.

Continuando l'analisi sommaria dei proventi doganali si ha:

aumento di L. 348,044 per maggiore importazione di granturco e petrolio;

diminuzione di L. 10,169,096 per minore importazione di zucchero e grano.

Differenza in meno L. 9,821,052, superiore di oltre mezzo milione all'ammanco reale e complessivo dell'introito doganale, ammanco accertato in lire 9,239,151.

Questo mezzo milione, che ha contribuito a diminuire l'ammanco, fu necessariamente dato dalle voci non specificate.

Nel gruppo delle tasse sugli affari sono le tasse di carattere aleatorio (successioni e concessioni governative) le maggiormente depresse, mentre le tasse ipotecarie, quelle di bollo ed in surrogazione delle tasse di registro e bollo mantengono la posizione.

Prova codesta che le condizioni dell'economia nazionale non sono, nel loro insieme, peggiorate. E la conferma ne è data dal maggiore rendimento dei tabacchi, della ricchezza mobile e delle tasse di fabbricazione.

* * *

Nei riguardi del bilancio di competenza l'accertamento è inferiore di 2 milioni e mezzo alla previsione approvata con la legge del bilancio. Ad eccezione fatta delle tasse sugli affari e dei tabacchi indicano diminuzione di reddito tutti i rimanenti cespiti d'entrata.

Al fine del luglio questi medesimi cespiti davano un maggior rendimento di 7 milioni, in cifra tonda, in confronto della previsione bilanciata.

Il regresso è, pertanto, molto notevole e, quantunque possa essere prematuro attribuire a queste cifre un'importanza, che vada al di là di una semplice constatazione di fatto, a causa della brevità del periodo preso in esame, tuttavia la necessità di seguirne con occhio vigile l'andamento è manifesta, onde, occorrendo, non manchino, al momento opportuno, i ripari, che dalla situazione fossero consigliati.

Politica e Diplomazia

Santander 6. — La Principessa Luisa d'Orleans, moglie dell'Infante Don Carlos, ha dato felicemente alla luce un Principe nel castello di Santillana.

(S) **Marsiglia**, 6. E' giunto da Costantinopoli Nasam Pascià, nuovo ambasciatore ottomano a Parigi ed è ripartito stasera per raggiungere il suo posto.

Dopo Salisburgo e Berchtesgaden.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* osserva che i risultati delle interviste di Tittoni, Schoen ed Aehrenthal sembrano favorevoli per quanto riguarda le difficoltà marocchine, a giudicarne da tutti i giornali tedeschi.

La settimana, che era mal cominciata, termina nella pacificazione.

Anche il *Journal des Debats* constata che i risultati delle interviste di Salisburgo e Berchtesgaden sono tali da tranquillizzare l'opinione pubblica europea.

Costantinopoli, 6. — La *Jeni Gazzetta*, organo del Comitato giovane turco, commentando il comunicato sull'intervista tra i Ministri degli affari esteri austro-ungarico ed italiano, barone di Aehrenthal ed on. Tittoni dice che l'attitudine che vi è manifestata merita la riconoscenza di tutti gli ottomani.

Questa attitudine è il miglior risultato della ultima rivoluzione pacifica.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 2.15 — La Confederazione generale del lavoro ha ricevuto, dal Sindacato tipografi, l'ultimo colpo di grazia che completa quelli ricevuti dall'ultimo sciopero generale in pol. Il Sindacato tipografi ha respinto con 6643 voti contro 811, ogni idea di sciopero generale ed ha approvato la condotta della Commissione della Camera sindacale tipografica, che si era rifiutata di seguire il movimento rivoluzionario.

— Il *New York Herald* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Berlino:

« Il Kaiser ha avuto a Strasburgo un colloquio col prof. Hergesell, amico intimo di Zeppelin. Il prof. Hergesell ha raccontato all'Imperatore il viaggio compiuto sul dirigibile Zeppelin attraverso la Svizzera.

« L'Imperatore, dopo avere espresso la sua ammirazione e soddisfazione per l'aiuto che il popolo tedesco ha dato a Zeppelin, si è dichiarato partigiano del sistema rigido, ma ha aggiunto che bisogna portare qualche modificazione importante. »

NEL MAROCCO

Nell'interno.

Marrakesch, 6. — Grandi feste hanno avuto luogo in seguito alla notizia della proclamazione di Mulay Afid, nei porti.

El Glaui e Si Aissa sono partiti per attaccare M. Tongui, il quale accampa a Feruga. Per conseguenza la notizia che egli sarebbe stato sconfitto il 27 agosto è infondata.

Intorno all'assassinio del caid Auflus

(S) **Mogador**, 5 — Ecco i particolari che si hanno sull'assassinio del caid Auflus:

Il negro che l'ha ucciso gli ha piantato un pugnale nel petto.

Esso avrebbe ricevuto del denaro, per far ciò, dal caid Arbal.

Il negro riuscì a fuggire, ma fu ripreso e gli si trovò indosso una lettera del caid Arbal.

L'assassino venne messo in una fossa piena di calce viva.

Omar Ben Tazi ha inviato un vapore a Casablanca per prendere delle munizioni destinate a M. Tongui, il quale si trova sempre dinanzi a Marrakesch.

Alla frontiera algerina.

(S) **Colomb Bechard**, 6. — Le informazioni che si hanno da diverse parti sembrano confermare che l'*harka* cerca di guadagnare tempo prima di attaccare. Essa mancherebbe di viveri. Le difficoltà dell'approvvigionamento sono molto gravi. Altra volta le vicinanze di Bechard, punto terminale della ferrovia, erano la grande risorsa per lo zucchero, il caffè, il the e le candele, tanto più che le merci provenienti dal Tafilalet pagavano alle tribù un diritto di passaggio molto elevato. Ora sono Fez a Marrakesch che vettovagliano l'*harka*.

A Bu Denib la giornata di ieri è passata in gran calma.

L'*harka* rimane nelle sue primitive posizioni a Djorf. Il colonnello Alix, con la intera colonna a Bu Denib, ha potuto disporre l'accampamento senza essere molestato. Lo stato delle truppe rimane soddisfacente, malgrado l'alta temperatura.

Nell'attacco della notte dall'uno al due settembre oltre ad un trombettiere del terzo tiragliatori ucciso vi furono tredici feriti in luogo dei sette primitivamente annunziati.

(S) **Parigi**, 6 — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Un telegramma da Fez annuncia che una mahalla composta di trecento indigeni originari del Tafilalet e dintorni è partita ieri in seguito al ricevimento di un messaggio del presidente dei Chorfas che chiama questa regione alla guerra santa contro i francesi.

I capi della mahalla accettarono prima di partire sotto l'occhio benevolo del nuovo Maghzen una grande quantità di fucili e di munizioni.

La partenza della mahalla ha provocato dimostrazioni entusiastiche.

L'abdicazione di Abd El Aziz?

(S) **Tangeri**. 6. — El Mokri, Ministro delle finanze di Abd El Aziz, ed il suo Gran Visir sono qui giunti. E' pure giunta la Missione militare inglese proveniente da Casablanca.

El Mokri e Bakite sono stati ricevuti dal Pascià. Essi sarebbero venuti a Tangeri per trattare circa l'abdicazione di Abd El Aziz.

(S) **Tangeri**, 6. Voci varie circolano sulla sorte di M' Tugui: secondo alcune sarebbe vittorioso, secondo altre sconfitto.

Abd El Aziz si trova a Mediuna in attesa degli avvenimenti.

Suo fratello maggiore Mulay Mohamed si è recato a visitarlo.

Wassel non ha una missione politica

(S) **Madrid**, 6 — L'*Epoca* scrive:

Avendo alcuni giornali forse esagerato la portata che agli occhi del Governo spagnuolo avrebbe avuto l'iniziativa della Germania di inviare a Fez il dott. Wassel, è necessario ricordare che fino dal primo momento l'Incaricato d'affari tedesco ha fatto conoscere al Governo che il viaggio di questo funzionario ha unicamente lo scopo di vegliare sugli interessi particolari dei sudditi tedeschi. Il dott. Wassel non è affatto incaricato di missioni politiche.

Le proposte franco-spagnuole.

(S) **Parigi** 6. — Il *P. Parisien* dice che, secondo le apparenze, domani o dopodomani gli agenti diplomatici francesi saranno in grado di consegnare ai diversi Governi il progetto elaborato dalla Francia e dalla Spagna per il riconoscimento di Mulai Afid.

La risposta della Spagna ha dovuto giungere al Quai d'Orsay nella notte.

Il parere d'un senatore francese sulla situazione.

(S) **Parigi**, 6. — Intervistato da un redattore del *P. Parisien*, il senatore Saint Germain di Orano ha espresso il parere che la Francia non può adottare verso Abd El Aziz un'attitudine diversa da quella che ha seguito sino all'ultimo giorno.

Abd El Aziz è il solo Sultano legittimo del Marocco e il Governo deve vedere in lui, in tutte le circostanze, in tutti gli eventuali negoziati, il rappresentante del Marocco.

Oggi, aggiunge il senatore intervistato, un grande cambiamento è intervenuto. Mulay Afid si è fatto riconoscere alla capitale e in parecchi porti, quantunque Abd El Aziz non abbia ancora detta l'ultima parola.

Nulla ci vieta di riconoscere Afid, ma alla condizione che accetti tutti gli obblighi del suo predecessore.

E' questa la politica che il Governo appoggia. Qualsiasi altra sarebbe politica di doppiezza e di umiliazione per il mondo civile, che non potrebbe stracciare gli accordi da lui fatti. La Germania stessa non pensa altrimenti.

Terminando il senatore Saint Germain ha espresso la convinzione che la situazione internazionale non ha quella gravità che molti le hanno attribuita.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA.

Costantinopoli, 6. — La libertà di stampa provoca molti eccessi.

Tre giornali turchi politici ed uno satirico verranno processati: due di essi per offese verso funzionari di vari dipartimenti.

Aumenta il malcontento in seguito ai provvedimenti che sono conseguenza della nuova organizzazione dei Ministeri.

Costantinopoli, 6. — In seguito alla dimostrazione di ieri dinanzi alla Porta, dimostrazione provocata dalla revoca di 300 funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, i Ministri, riuniti in Consiglio, hanno deciso di nominare una Commissione speciale con l'incarico di iniziare una inchiesta sulle lagnanze dei dimostranti.

Questi informati di ciò si sono dispersi.

Elezioni municipali a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli** 6. — Hanno avuto luogo ieri le elezioni per il consiglio municipale del quartiere di Pera. Sono riusciti eletti sette greci, tre mussulmani e due armeni. Un certo numero di turchi ha votato per i greci.

IL GENETLIACO DI TOLSTOI.

(S) **Pietroburgo**, 6. La decisione del Santo Sinodo, che vieta le feste in onore di Leone Tolstoi, ha dato luogo a numerosi commenti della stampa russa.

La *Novoje Vremia* dichiara che l'omaggio reso a Tolstoi è diretto non alla sua opera teologica, bensì alla sua personalità e alla potenza delle sue creazioni artistiche.

Tutti i russi, compresi gli ortodossi più rigidi, possono celebrare con tutta la loro anima questa festa della letteratura russa.

Il *Golos-Prandi*, organo ottobrista, dice che sarebbe un suicidio nazionale di rinunciare alle feste in onore di Tolstoi.

Il *Retch* crede che l'editto del Santo Sinodo solleverà una eco profonda, dolorosa in tutti coloro che conservano la dignità e l'amor proprio del popolo russo.

Lo *Slovo* dice che il Santo Sinodo ha ferito il sentimento nazionale russo e che questo editto provocherà alla Chiesa che lo ha emanato numerose defezioni.

Il *Sovremennoie Slovo* dice che il Santo Sinodo con questo editto s'è messo in conflitto con la civiltà russa e s'è separato dal paese.

Soltanto il *Ruskoie Snamia*, organo dell'estrema destra, approva l'atto del Santo Sinodo e qualifica Tolstoi d'idolatra e d'anarchico e dice che egli merita il disprezzo di tutti i veri russi.

Credito, industria e commercio

Una volta sistemata la liquidazione di fine agosto, il denaro è rimasto stazionario, poichè le operazioni al termine mensile non hanno prodotto alcuna tensione. L'abbondanza delle disponibilità è sempre tale che la situazione monetaria non può venire alterata dalle limitate richieste dipendenti dalla liquidazione nei vari centri.

Però a Londra si è avuto un aumento dello sconto per gli effetti a tre mesi: ma ciò non ha nulla di straordinario, data la persistenza dei ritiri d'oro dal mercato libero per parte del continente.

Nonostante che le domande a cui la Banca d'Inghilterra ha dovuto far fronte a fine mese non siano state rilevanti, tuttavia rispetto all'anno scorso la proporzione fra riserva ed impegni è alquanto ridotta. Ma, viste le favorevoli condizioni del mercato del denaro sul continente, si può ritenere che presto la Banca d'Inghilterra potrà assicurarsi in maggior copia l'oro affluente a Londra dai centri di produzione.

Nel complesso, quindi, la situazione del mercato monetario, rimane favorevole.

Le Borse, malgrado le incertezze relative al Marocco, continuano ad essere ottimiste.

I fondi di Stato sono sempre ben tenuti, ed anche i valori a reddito variabile sono meglio trattati.

Ciò si è verificato anche nelle Borse italiane, dove benchè gli affari non siano stati molto attivi, tuttavia i corsi hanno dato prova di resistenza, e parecchie categorie di valori di tendenza all'aumento.

Il pubblico comincia a dimostrarsi meno diffidente e questo suo contegno lascia sperare che il mercato si avvii gradualmente al suo stato normale.

Mercato inglese.

	29 Agosto	5 Settembre
Consolidato	86 1/2	85 3/4
Italiano	103 1/4	103 1/4
Turca	94	95 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca d'Inghilterra, in seguito ad una forte richiesta di numerario, presenta una diminuzione di 628,202 sterline nella riserva la quale resta di L. 27,300,775 sterline, cifra superiore di sole 152,126 sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agli impegni è pure diminuita di 5/8 di punto al 53 1/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto intorno al 2 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più forte.

La riserva totale è aumentata infatti di 766,200 sterline e salita a 82,802,600 sterline con una eccedenza di 13,071,750 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	29 Agosto	5 Settembre
3 0/0 francese	97.75	97.75
3 0/0 perpetuo	98.65	98.92
Italiano	104.05	104.25
Spagnuolo	96.15	96.45
Rendita turca	94.57	95.95

Banca di Francia.

3 Settembre 1908		Differenza dal 27 Agosto 1906
Riserva oro	3,217,416,435	— 8,640,563
» argento	904,235,235	— 637,651
Portafogli	764,268,087	+ 40,599,617
Anticipazioni	515,097,646	+ 8,863,424
Conti correnti	508,838,351	— 109,454,259
Id. col Tesoro	135,512,271	— 128,656,570
Circolazione	4,828,924,680	+ 167,720,765

Mercato italiano.

	29 Agosto	5 Settembre
Rendita 3.75 0/0	103.95	104.05
Rendita 3 1/2 (1)	102.90	103.—
Banca d'Italia	1265.—	1272.—
» Commerc.	809.—	818.—
Credito Italiano	570.—	573.—
Fondiario Italiano	548.—	545.—
Banco di Roma	103.50	104.—
Mediterranea	408.—	407.—
Meridionali	669.—	670.—
Sicule	575.—	575.—
Navigazione	424.—	419.—
Raffinerie	341.—	345.—
Acciaierie	1440.—	1454.—
Società Veneta	203.50	202.—
Acqua Marcia	1475.—	1470.—
Gas	1014.—	1037.—
Omnibus	252.—	252.—
Condotte	327.—	328.—
Immobiliari	260.—	262.—
Beni Stabili	279.—	279.—
Imprese fondiarie	96.50	97.—
Elba	450.75	457.—
Metallurgica	131.—	131.—
Ferriere	241.—	242.—
Ansaldo	196.—	194.—
Zuccheri nuovi	77.—	79.—
Id. Valsacco	50.—	50.—
Montecatini	117.—	118.—
Molini	80.—	82.50
Carburo Roma	770.—	815.—
Kerka	387.—	396.—
Antimonio	109.—	108.—
Azoto	188.—	190.—
Eletrochimiche	68.50	70.—
Concimi	168.—	167.—
Cines	325 —	345.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	353 —	354.—
Ferr. Italiane 4 0/0	503.—	502.50
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0/0	518.—	518.—
S. Paolo Torino 5 0/0	508.50	503.50
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		31 luglio 908	10 agosto 908
Riserva: Moneta metallica	L.	1020022000	1025038000
Riserva: Cambiali estere	»	87,494,000	87,268,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	10,295,000	10,096,000
Portafoglio e anticip.	»	444,089,000	431,041,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	172,327,000	170,600,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	37,051,000	36,954,000
Spese, tasse, sofferen.	»	8,974,000	9,097,000

PASSIVO

		31 luglio 908	10 agosto 908
Circolazione	L.	1450935000	1416792000
Debiti a vista	»	135,404,000	133,349,000
C. corr. pass. non esig.	»	78,427,000	80,943,000
Rendite del corr. eserc.	»	24,210,000	24,705,000

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Agosto 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 72.95 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L.: in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L.	277,169,249 85	145	
Portafoglio sull'Italia	»	106,192,128 85		1342
» sull'estero	»	43,105,177 42		72
Anticipazioni	»	21,340,584 16		466
Tit. di Stato o garentiti	»	80,550,795 31		
Partite immobilizzate	»	28,413,856 42		73
Spese dell'esercizio		3,239,581 64	32	
Passivo.				
Circolazione	»	351,650,950 —		
Debiti a vista	»	51,529,594 15		1885
Conti correnti fruttiferi	»	43,729,397 57	1047	»
Fondi accantonati *(per memoria)*	»	35,613,206 67		
Rendite dell'esercizio	»	8,199,982 06	171	

Armi ed Armati

LE MANOVRE TERRESTRI.

La giornata di ieri.

Savona, 6. — La condotta del partito rosso è oggi inspirata al concetto di trarre dai risultati ieri conseguiti i maggiori possibili vantaggi, sia affermandosi sulle posizioni di cresta, sia assicurando il trasporto o il collocamento in batteria delle artiglierie del parco d'assedio destinato a battere le opere di sbarramento rimaste finora fuori del tiro delle artiglierie navali e terrestri.

Il partito azzurro, di fronte alle prevalenti forze nemiche e alla loro incalzante avanzata, si era ieri ritirato da tutta la linea di cresta.

Una circostanza notevole, ieri verificatasi a causa della nebbia che sovente domina su questi monti, fu che non solo venne sorpresa e messa fuori combattimento la batteria da 87 di Rocca dei Corvi, ma quasi contemporaneamente un battaglione della brigata *Savona* a *bric* Parobe, favorito esso pure dalla nebbia, si impadroniva di una batteria azzurra da 75 a, mettendo fuori combattimento due compagnie.

Per ristabilire l'equilibrio, temporaneamente modificato, il Direttore delle manovre ordinava che la brigata *Liguria*, giunta a Carcare, fosse dalle 17 di ieri rimessa a disposizione del comandante del partito azzurro.

Questi, nell'intento di opporre, occorrendo, nuova resistenza all'avanzata nemica, valendosi dell'appoggio delle artiglierie e delle opere, e di opporsi all'aggiramento della sua destra, per Bormida a Pollare, assumeva stamane il seguente dislocamento: la brigata *Ivrea* al *bric* di Somalunga, con un battaglione a Monte Freddo, dove si trova l'artiglieria mobile del partito, la brigata *Liguria* al contrafforte nord-est di Mallare, col rincalzo del 42° e del 46° battaglione di bersaglieri.

Il partito rosso disponeva a sinistra la brigata *Savona*, tra Colle Cravarossa e il *bric* di Fraboe, spingendo l'occupazione fino al *bric* del Campo, a destra la brigata *Napoli*, sulle pendici settentrionali di Monte Alto.

All'estrema destra due batterie da montagna della brigata mista ed il 1° reggimento bersaglieri, ritornato alla dipendenza dell'8ª divisione alle Tagliate, guardano le provenienze dal Baraccone. La brigata *Regina* con un reggimento a Casa del Gatto ed uno in Val Sogno presso Bossarino con avamposti sulla linea di montagna alla Cima delle Rocche ed a Zino protegge il trasporto e il collocamento delle batterie d'assedio, mentre fornisce ausiliari per l'aiuto delle batterie medesime.

Delle batterie del parco due vengono trasportate ed installate fra il *bric* del Forno e la Casa del Gatto, tre verso Vado, per battere le opere interne di sbarramento.

Si iniziano i lavori per trasportare le altre due batterie d'assedio al Colle.

Interessante e proficua si manifesta fin da ora questa nuova fase delle esercitazioni, nelle quali le nostre truppe continuano a dar prova di resistenza, di disciplina e di abnegazione veramente eccezionali.

La giornata trascorse senza notevoli eventi, continuando le truppe i lavori di afforzamento delle rispettive posizioni e di trasporto dei pesanti materiali da assedio.

Semplici ricognizioni vennero spinte dai rossi sulle rotabili di Mallare e Pallare a tergo del Monte Ciuto e da Vado verso Savona.

Tutta la giornata tuonarono i cannoni dei forti contro le truppe e i materiali del partito rosso, cui risposero quelli delle batterie d'assedio già in posizione.

Le opere costiere si suppongono sempre sottoposte all'azione della flotta.

Tra armata ed esercito.

(S) **Savona** 6. — L'ammiraglio Bettolo, a nome di S. A. R. il Duca di Genova, direttore superiore delle manovre, ha invitato il generale Viganò ad assistere oggi dalla R. n. *Lepanto* alla rivista navale, lasciando a disposizione per altri ufficiali il cacciatorpediniere *Sparviero*.

Il generale Viganò ha risposto all'ammiraglio Bettolo col seguente telegramma:

« Prego V. E. di presentare a S. A. R. il Duca di Genova i miei devoti e vivi ringraziamenti per il gentile invito fattomi di assistere alla rivista delle navi a bordo della *Lepanto*; spiacentissimo che la ristrettezza del tempo prestabilito per le manovre terrestri mi imponga di profittare anche del giorno 8 corrente per lo svolgimento delle operazioni.

La rivista navale.

(S) **Genova**, 6. — S. M. il Re ha passato stamane in rivista nel golfo le navi che hanno partecipato alle recenti manovre.

Dapprima la nave reale è passata dinanzi alla flotta formata in linea di fila, salutata colle salve e col saluto alla voce da ciascuna unità.

Quindi le squadre con brillante manovra si sono formate per divisioni con le torpediniere e le controtorpediniere per squadriglie alla testa ed hanno sfilato dinanzi alla nave reale.

Le forze navali erano disposte sopra una linea che, traversando il golfo di Genova, va dal faro di Vado alla punta di Portofino.

La formazione è quella di divisione in linea di fila ordine diretto, navi di ciascuna divisione in linea di fronte, prora su Portofino.

La distanza tra le navi di ogni divisione, da centro a centro è di m. 400, distanza misurata sulla perpendicolare alla rotta, vale a dire secondo la linea di rilevamento delle navi stesse.

L'intervallo tra le divisioni di 1600 metri, ossia tale, che se le varie divisioni in linea di fronte, venissero tutte nello stesso tempo in linea di fila, ossia dietro ai rispettivi capifila, e questi continuassero a camminare, tutta la squadra si troverebbe in linea di fila, con le navi a

---

Conversazioni letterarie.

Alla Comédie Française.

Nel viaggio di ritorno dalla Danimarca e dalla Germania, non ho saputo resistere alla tentazione di una breve punta verso Parigi, desideroso di vedere quali progressi avesse fatto, in questi ultimi anni, la Francia, nel confronto della Germania, dove lo sviluppo della vita civile moderna è in una ascensione meravigliosa. Non posso dire d'aver trovato che la città mondiale abbia progredito nella stessa proporzione; anzi, temo un poco che, rispetto alla cortesia, all'urbanità, alla nettezza, all'eleganza abbia, più tosto, fatto un passo indietro che progredito: e me ne sono accorato, come e quanto m'accorerei d'ogni magagna che scorgessi nel nostro proprio paese.

Noi Latini abbiamo, senza dubbio, molte mirabili qualità che gli stranieri d'altra stirpe ci possono invidiare; e, per la nostra discendenza dal popolo romano, che poneva la legge e il diritto nell'ordine, nella misura, nella stabilità, dovremmo ancora essere i primi a mantenere la disciplina nella vita pubblica e privata. Ma, purtroppo, non è così. Abbiamo lasciato andare troppo in giù le briglie, e perso l'arte e l'abitudine d'infrenarci e di governarci.

Per cercare in Parigi ancora qualche cosa di stabile e di veramente nobile, mi sono recato all'Accademia Francese e al Teatro Francese, dove il mio illustre amico Jules Claretie mi aveva dato ritrovo.

L'Accademia francese, per quanto i nuovi arrivati tra gli Immortali non abbiano più il prestigio del gran nome e della grande arte de' loro predecessori, conserva ancora gelosamente le sue tradizioni di alto decoro, di buon gusto e di serenità olimpica. Chi vi entra, anche se fino a ieri avesse avuto qualche contatto un po' troppo frequente con la Bohême e coi Boulevards, a pena si trova nell'illustre consesso si vede intorno ad un crogiuolo, onde non può uscire più altro che oro purissimo. Beato dunque chi vi arriva, e beata la Francia che, per quella scuola superiore di letteratura e di civiltà, può mantenere su tutti i paesi civili un prestigio di superiorità letteraria incontestabile.

Intanto, però, che aspettavo l'uscita del Claretie dalla sala delle sedute, ove egli era in commissione, per ingannare il tempo, io percorreva con lo sguardo la serie di busti di accademici defunti allineati innanzi alle pareti. Parecchi di essi, che scomparvero, avevo avuto l'onore di conoscere personalmente e cercavo di riconoscere nella loro immagine scolpita. La sola scritta che ne recava il nome mi permetteva di rintracciarli: perchè la molta polvere lasciata cadere su quelle teste d'immortali, in vari anni non mai spazzolate, ne nascondeva i lineamenti; tutte le teste erano annerite, quasi fossero divenute teste marocchine, teste di moro.

Non nascosi il mio stupore al Claretie, un po' meravigliato della mia scoperta, che incolpò naturalmente di quella trascuranza la famosa *routine* e il famoso regolamentarismo. In nessun regolamento viene indicato, fino ad ora, quale dei custodi debba incaricarsi di togliere la polvere dai busti di accademici collocati nell'atrio. Se essi si trovassero in un museo, in una galleria, la spolveratura farebbe parte dei doveri degli inservienti destinati alle sale. Ma l'atrio di un'Accademia, per quanto illustre, e per quanto ornato di statue degne di essere contemplate, non è una galleria, non è un museo.

Tra le funzioni dell'inserviente è certamente indicata ed osservata la pulizia del pavimento, ma non è compresa la *toilette* delle teste d'immortali onorati di busto, le quali ora si somigliano e si confondono tutte sotto la polvere; sarà anche quella polvere gloriosa, perchè polvere accademica, anzi della prima Accademia del mondo; ma poichè la gloria collettiva non può dare quella soddisfazione che dà la gloria individuale, io credo che ogni immortale preferirebbe un po' di spolveratura che lo mostrasse nel suo aspetto genuino; e mi parve che il Claretie fosse della mia stessa opinione, e si mostrasse disposto a fare qualche cosa per la *toilette* degli antenati, dei quali si conserva il culto.

Accompagnai l'illustre Amministratore della Comédie Française al suo ufficio direttoriale: egli aveva poco più di un'ora di tempo a sua disposizione, per dare disbrigo agli affari della giornata, e mi permise d'assistere al suo lavoro, nel proprio gabinetto; quale attività febbrile! quante faccende da spedire! quante questioni da risolvere! domande di sussidi: prove o *répétitions* da regolare; richieste d'autori impazienti di venire rappresentati; attori ed attrici da richiamare al loro posto; richieste di congedi; raccomandazioni di pensionati; programmi di rappresentazioni da stabilire per la prossima settimana; e, alle viste, per il 15 ottobre, la inevitabile prima rappresentazione della famosa *pièce* di Mirbeau, che cagionò tanto scalpore e desterà rumore più grande tra poco più d'un mese, fondata più sullo scandalo che sull'arte, della quale la Comédie Française è custode gelosissima. Il Claretie porgeva orecchio a tutti, e con una prontezza e precisione d'ordini, degne di Giulio Cesare e di Napoleone, sbrigava ogni affare con una speditezza e risolutezza ammirabili; egli prendeva soltanto, di tempo in tempo, qualche rapida nota nel suo taccuino. Nel maggior numero de' casi il grande archivio è la propria memoria agile ad afferrare e ferma nel ritenere.

Ma non basta; nel brevissimo tempo che egli poteva concedere alla spedizione degli affari giornalieri, dovendo egli tornarsene a Viroflè, dove villeggiava, trovò ancora il modo di assistere all'ultima prova di due scene di quella graziosa commedia di Marivaux che si potrebbe chiamare in italiano trionfo d'amore, scene, nelle quali, per la prima volta, faceva esperimento della sua grazia intelligente, una deliziosa attrice ventenne, figlia di un attore provetto della Comédie française, M.lle Provost, nel suo travestimento di soubrette. La commedia può parere oggi alquanto invecchiata, come è invecchiato il settecento, nel quale è nata.

La commedia del Marivaux è intessuta con motivi tratti in parte dai *Suppositi* dell'Ariosto, in parte dalle *Femmes Savantes* di Molière, ma è benissimo inquadrata nel secolo decimottavo, e reca con sè tutta la eleganza, la grazia, il brio del suo tempo; quello che oggi, nella imitazione, ci sembra un po' caricato e artificioso, allora doveva parere naturale, e correre snello e vivace; mi è, tuttavia, parso che, in qualche accento più caldo, che dovea esprimere l'amore, Mademoiselle Provost mettesse un sentimento di modernità che ravvivava la vecchia commedia. Forse anche sotto

400 metri l'una dall'altra. Tale intervallo, così calcolato, si denomina « intervallo di spiegamento. »

Lo spostamento laterale per 90° di accostata sarà, evidentemente, di 400 metri, senza di che, le navi di ogni divisione « spiegandosi » dalla linea di fronte in linea di fila, non si troverebbero alla distanza voluta di 400 metri, ma a distanza maggiore o minore.

In testa a questa formazione, ossia in avanti della 1ª divisione (le seguenti sono la 2ª, 3ª, 4ª, rispettivamente) era il *Piemonte* (nave appoggio siluranti) ad un intervallo di 1600 metri dalla divisione ed a proravia di essa: esso era fiancheggiato da quattro torpediniere di 1ª classe.

Ancora più avanti del *Piemonte*, ed a 300 metri da esso trovavansi due squadriglie di controtorpediniere disposte in linea di fila, a 120 metri di distanza l'una dall'altra e con le navi capifila delle due squadriglie a 120 metri di intervallo fra di loro.

Le sedici torpediniere d'alto mare fiancheggiavano le navi, una per ogni nave.

In tale formazione, essendo il grosso preceduto dalle controtorpediniere e dalla nave appoggio torpediniere, e fiancheggiato dalle torpediniere, la Forza navale occupava un'area larga 1200 metri e lunga 6700 metri, ed in questo breve spazio di mare erano riunite 45 unità, grandi e piccole.

La Forza navale così ordinata, navigava secondo la rotta, che unisce il faro di Vado con la punta di Portofino.

Rassegna della nave ispettrice. — La nave ispettrice seguì la medesima rotta della Forza navale, con velocità maggiore di essa, in modo da passare a 700 metri sulla sinistra della Forza navale stessa, e, giunta al traverso (vedi parte 1ª) della linea di rilevamento della divisione di coda, assumeva la velocità che si reputò conveniente per permetterle di passare fra la 3ª e la 4ª divisione, le quali continuarono il loro cammino.

Per eseguire tale manovra, la nave ispettrice, giunta circa a metà dell'intervallo fra la 3ª e la 4ª divisione, accostò opportunamente sulla dritta e continuò su questa rotta sino a trovarsi a 700 metri sulla dritta della Forza navale; ed allorchè essa risultò all'altezza della metà dell'intervallo fra la 2ª e la 3ª divisione, eseguì una rotta a *zig-zag*, passando e ripassando tra le varie divisioni della Forza navale.

Sfilamento delle siluranti. — A misura che la nave ispettrice tagliava la rotta della nave estrema di ogni divisione, le torpediniere d'alto mare che erano all'appoggio, ossia accanto alle navi, manovrarono opportunamente tra le navi in moto, in modo da costituirsi in linea di fila di squadriglie, torpediniere d'ogni squadriglia in linea di fila, ossia tutte le torpediniere una dietro all'altra su una rotta parallela a quella della Forza navale, ed a 1000 metri sulla sinistra di questa, regolando la loro velocità in modo da trovarsi, e mantenersi, alla fine della rassegna della nave ispettrice, sulla anzidetta linea di fila, all'altezza ed a sinistra delle controtorpediniere, che sono in testa.

Da questa posizione la nave ispettrice assunse la velocità della Forza navale e appena raggiunto il moto costante, alzò il segnale per il principio dello sfilamento.

Appena ammainato il segnale, le controtorpediniere assunsero una velocità tripla di quella della nave ispettrice, e le torpediniere una velocità di due volte e mezzo quella velocità stessa, per defilare successivamente di poppa a detta nave.

Le siluranti, eseguirono lo sfilamento per squadriglie, ossia ogni squadriglia defilò in modo, che la silurante più distante dalla prua della nave ispettrice, passasse per la prima a 20 metri dalla poppa di essa; e successivamente ad essa le altre meno distanti.

Intanto le sedici navi grosse o minori continuarono a seguire la nave ispettrice, a determinata distanza da essa, in perfetto assetto di combattimento, con gli equipaggi in parata, le macchine pronte a sviluppare una velocità maggiore, gli ufficiali intenti a seguire la manovra dei loro prodieri.

Ogni divisione, dall'istante in cui la sua nave di testa tagliava la scia della nave ispettrice, percorse ancora sulla direzione di sfilamento 1600 metri, indi accostando simultaneamente sulla dritta, e poi per contromarcia sulla sinistra, si formò nella stessa direzione della nave ispettrice ossia per la rotta primitiva.

Terminata la parata la Forza navale si diresse per l'ancoraggio alla Spezia.

Dopo la rivista navale

(S) **Varignano**, 6 — Fra un numeroso corteggio di torpediniere, alle ore 16, entra la *Lepanto* che batte insegna reale, salutata da una salva di 21 colpi dalla Difesa di Varignano.

La musica della Difesa intuona l'inno reale: i soldati salutano alla voce.

Dietro segnale della nave ammiraglia *Castelfidardo*, le navi ancorate in rada fanno anche esse le salve regolamentari.

I promontori del golfo e la provinciale di Portovenere — che è percorsa da numerose automobili e vetture — sono gremiti di folla che applaude entusiasticamente.

Sulla banchina della Spezia si vede di qui, col cannocchiale, assiepata grandissima folla.

Man mano che la *Lepanto* passa dinanzi alle navi ancorate, i marinai fanno il saluto alla voce.

Incontro alla *Lepanto* fino fuori del golfo, si è recata la *Carlo Alberto* con a bordo l'ammiraglio Annovazzi e le altre autorità marittime della piazza.

Alle ore 16.30 entra in rada la squadra delle grosse navi che fanno le salve regolamentari.

Il Re a Spezia

(S) **Spezia**, 6 — La [illegible] è animatissima e festante. Tutte le vie e le [illegible] sono affollatissime.

Appena la *Lepanto* si è ancorata, il Sindaco si è recato a bordo per ossequiare S. M. il Re.

Poco dopo vi si è recato anche il Sottoprefetto.

Verso le 18 S. M. il Re è trasbordato dalla *Lepanto* sulla *Vittorio Emanuele*. Indi, accompagnato dall'on. Mirabello e da altre autorità marittime, si è recato all'Arsenale ove ha visitato la nave *Napoli* in allestimento.

Stasera la città è illuminata straordinariamente.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA.

(S) **Udine**, 6 — Oggi il capo dello Stato Maggiore Generale, gen. Pollio, arrivato stamane, ha assistito alla seconda giornata delle manovre della cavalleria a brigate contrapposte svoltesi otto San Daniele e si è dichiarato grandemente soddisfatto.

Il gen. Berta, direttore delle manovre, lo ha ringraziato per il suo telegramma in occasione della consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Lanciere* a Livorno.

Il gen. Pollio, dopo le manovre, ha visitato il deposito di cavalli di Palmanova e si è recato a Codroipo ad ossequiare S. A. R. il Conte di Torino.

Il gen. Pollio partirà domattina per recarsi alla conferenza finale delle manovre combinate di terra e di mare.

Il Sottosegr. di Stato per la guerra, gen. Segato, si è recato a Pordenone e partirà domani per Belluno.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Movimenti:

Maggiori generali navali Michele Girola dalla Missione a Londra alla disponibilità — Fausto Baratta da Spezia (Com. perm.) alla Dir. costruz. Spezia.

Capitani generali navali Silvano A. Wehmeyer dalla Dir. costruz. Venezia a Spezia (Comm. perm.) — Fabio Mibelli dalla r. nave « Garibaldi » alla Missione a Londra — Augusto Paoli dalla r. nave « Margherita » alla Dir. costruz. Venezia — Camillo Barbè dalla Dir. costruz. Venezia alla r. nave « Pisa » — Odoardo Giannelli dalla r. nave « V. Pisani » alla r. nave « Margherita » G. B. Dall'Armi dalla r. nave « Pisa » in aspett. — Luigi Galileo dalla Dir. costruz. Spezia alla r. nave « Garibaldi. »

Il ten. medico Mario Stefanelli imbarca a Genova sul pirosc. « Konig Albert » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Guido Del Latte imbarca a Genova sul pirosc. « Regina Elena » per Buenos-Ayres id., id., id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino, 6, ore 17,40. (ermon). — Nell'elezione provinciale pel terzo mandamento votarono 1931 sopra 6300 iscritti. Venne eletto il costituzionale Badini, figlio del senatore, con voti 982 contro Chiapperi socialista, che ebbe 648 voti e Quarelli, democratico costituzionale che riportò 296 voti.

Verona, 6. — Il pregiudicato Attilio Caceffo, arrestato per misure di P. S. a Modena, veniva trasferito alle nostre carceri ove si trovava detenuto suo fratello Giuseppe.

La sera dell'arrivo del Caceffo, suo fratello chiese al capo-guardia Ferraboi di parlare con l'Attilio, ma il permesso gli fu negato.

Il Giuseppe Caceffo si avventò allora contro i guardiani tentando percuoterli e incitando i suoi compagni di camerata ad imitarlo. Avvenne un pandemonio in seguito al quale dovette intervenire anche la truppa. I detenuti vennero tosto separati.

Milano 6. — I capi e sottocapi dell' Unione del Gas, che, nel luglio scorso, avevano presentato un memoriale richiedendo un miglioramento di mercede ed una graduatoria automatica, in numero di 40, si sono ieri astenuti dal lavoro, avendo il direttore generale Lacombe dichiarato di non potere accogliere le loro richieste.

In una adunanza di iersera alla Camera del Lavoro gli scioperanti deliberarono continuare nelle trattative, scrivendo direttamente alla Direzione generale di Londra.

Milano, 6, ore 24 Oggi alle 18, sul Corso Genova, la diciassettenne Luigia Bronzolo, veniva avvicinata dal suo fidanzato, certo Roberto Cerri, di anni 20, manovale. Costui le inferiva diverse coltellate cagionandole ferite gravissime.

La Bronzolo venne ricoverata all'ospedale.

Il Cerri, che è pregiudicato, si è dato alla latitanza.

— Stasera in via Paolo Frisi, certo Roberto Grossi di anni 29, venuto a lite con un suo cognato, ne riceveva una coltellata al torace.

Fu trasportato morente all'ospedale.

— Un telegramma da Cremona annunzia che oggi si suicidava in quella città, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il rag. Cesare Bandera che fu già per parecchi anni ufficiale di stato civile a Milano, e da poco tempo era stato traslocato a Cremona.

Il Bandera, che soffriva di nevrastenia, mise ad effetto il triste proposito durante una breve assenza della moglie.

Sembra che la causa del suicidio debba ricercarsi nel fatto che il Bandera non seppe dare spiegazioni circa alcune marche segnatasse che furono trovate alterate sulle lettere d'ufficio.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 6 — E' avvenuto un fragoroso scoppio in una drogheria in piazza Grimana.

Accorsero i pompieri, gli agenti della forza pubblica, le autorità e molte persone.

Mentre si procedeva allo spegnimento dell'incendio si dava l'allarme di un nuovo scoppio imminente.

La folla presa da panico si dette a fuga precipitosa.

Nella calca molti furono i feriti e i contusi e', si dice, qualcuno gravemente.

Non si può accertare come fosse avvenuto lo scoppio, ma sembra trattarsi di una fuga di gaz.

Si ignora l'entità del danno.

Correggio, 6. — L'on. Cottafavi, Sotto segretario di Stato alle Finanze, si tratterrà qui otto giorni e si recherà poi a Berlino al Congresso interparlamentare per la pace.

Onoranze a Giovanni Fattori.

Livorno, 5, (*Salve*). — Proveniente da Firenze ieri giunse la venerata salma dell'illustre pittore livornese Giovanni Fattori, decesso in quella città nella età di 84 anni.

A cura di un Comitato, emanazione della Giunta municipale, alla ferrovia venne preparata la camera ardente ove la bara sigillata con le corone venute da Firenze è stata vegliata fino a stamane alle ore 8.50, ora in cui si è formato il corteo per la traslazione al famedio di Montenero.

Un gruppo di giovani pittori ha portato la cassa sopra un bellissimo carro di prima classe a 4 cavalli bardati a lutto; sul feretro coperto da un velo nero è stata deposta una corona di quercia e alloro coi nastri amaranto e la scritta: *Il Municipio di Livorno*.

Seguivano il carro, e ne stavano ai lati alle nappe, le autorità civili, artisti e la famiglia Fattori e moltissimi amici, la banda cittadina, il Circolo Vitt. Em. III., un carro ricolmo di corone e pompieri, guardie municipali e daziarie in alta tenuta.

A Montenero la cassa è stata tumulata nel loggiato dove già si trovano le spoglie di Guerrazzi, Carlo Bini, Emilio Demi e Pollastrini e quindi hanno parlato il Sindaco comm. Malenchini, l'assessore municipale di Firenze Otello Masini e il pittore Plinio Nomellini affezionato e valoroso discepolo del Fattori, che ha illustrato la gloriosa operosità artistica del compianto maestro.

Nell' Italia Meridionale.

Campobasso 6. — Il delegato Alongi, imputato dell'omicidio del maestro Pintauro nei moti che si ebbero a Palermo, è stato assolto dai giurati.

Nella Provincia Romana.

L'Associazione artistica primaria a Grottaferrata.

Grottaferrata, 6. — Oggi giunse qui la sezione giovanile dell'Associazione artistica primaria di Roma dopo accordi presi per una visita al paese ed all' abbazia. Erano un centinaio di giovani componenti il *Club sportivo*, che oggi appunto si è inaugurato.

Furono attesi alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta, dalle autorità e da grande folla.

Attraverso il paese il corteo si recò all' Abbazia, dove fu ricevuto dall'abate Pellegrini, che in occasione della solenne funzione per l' inaugurazione del *Club* fece un discorso inneggiando all'obbedienza alla Chiesa ed alle leggi dello Stato, perchè a tutti deve stare a cuore l'avvenire dell'Italia nostra.

Dopo la liturgia i giovani, guidati dai monaci, visitarono l'Abbazia, la chiesa e il museo.

I soci si riunirono poi a banchetto nel refettorio dell'Abbazia.

Furono pronunziati molti brindisi e la massima allegria regnò durante tutto il banchetto.

Alle ore 4.30 furono eseguiti vari esercizi ginnastici, che riuscirono splendidi per l' eleganza, l'agilità e la precisione.

I giovani sono poi partiti per Roma, salutati dalla cittadinanza.

Una festa dell'educazione fisica e artistica.

Genzano, 6. — Questa prima domenica di settembre ha segnato per la « Bari Nantes Lago Albano » una data che rimarrà memorabile negli annali sportivi ed artistici. La simpatica società di nuoto, della quale è presidente onorario l' on. Scipione Borghese, aveva indetto per oggi molteplici feste: una *garden party* in una villa di Albano, un convegno natatorio tra le Società della Provincia romana, gare nel lago, una conferenza, e infine la rappresentazione integrale dei « Cavalieri » di Aristofane, inaugurando così sulle rive dello storico lago il Teatro Classico.

Molti personaggi del mondo intellettuale hanno assistito alla caratteristica recita fatta in greco da alcuni studenti; notevole fu pure il concorso alle altre riunioni e le adesioni giunte da molte Società per la propaganda a favore del nuoto.

Tutti gli intervenuti si sono cordialmente congratulati col presidente Enea Cianetti, il quale s'è tanto adoperato per la buona riuscita dei festeggiamenti e per la completa esplicazione del programma, nella quale fu largamente coadiuvato dai consiglieri e dai soci.

Rammentiamo, per la storia, che i « Cavalieri » furono rappresentati per la prima volta nel febbraio del 124 a C. alle feste Lenee, e che questa, fra le commedie superstiti di Aristofane la più essenzialmente ed interamente politica, è pur fra le politiche la più geniale e perfetta, la più vigorosa e audace e per questo la più celebre.

SCIENZE E LETTERE

Alla memoria di Giuseppe Giacosa

(S) **Colleretto Parella**, 6. Stamane ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Giacosa in occasione del secondo anniversario della morte e la inaugurazione di un medaglione apposto alla casa del poeta.

Alle ore 9 i partecipanti alla cerimonia furono ricevuti al Municipio.

Tra le notabilità vi erano Arrigo Boito, i sottoprefetti d'Ivrea e di Biella, il generale Perrucchetti, il Sindaco d'Ivrea e quello di Rivarolo e quasi tutti i Sindaci dei paesi vicini, consiglieri provinciali, il comm. Avondo, il prof. Brondi dell'Università di Torino, il comm. Perelli ed altri.

Inviarono la loro adesione i deputati Ferrero di Cambiano e Goglio, il senatore Di Sambuy, Leonardo Bistolfi, Emilio Treves, il generale Bruschetti ed altri.

Dal Municipio i presenti si sono recati alla casa del poeta.

Dal balcone, presentato dal Sindaco, Renato Simoni commemorò il defunto con un discorso applauditissimo. Dopo il discorso venne scoperto il medaglione opera dello scultore Calandra.

Dopo la cerimonia i presenti si recarono in corteo al cimitero a deporre sulla tomba del poeta due corone, una della popolazione di Colleretto Parella e l'altra del circolo operaio di Colleretto.

Giacomo Boni alla "British Association,,

(S) **Dublino**, 6. — Nell'aula del *Royal College*, dinanzi ad un eletto uditorio, il comm. Giacomo Boni, in occasione del 78° convegno annuale della *British Association*, ha parlato delle colonie romane, specialmente di quelle fondate da Trajano nella Numidia.

Quindi, in nome della Commissione archeologica e per incarico dal Sindaco di Roma, il prof. Boni ha presentato al Congresso la riproduzione al vero della tavola di bronzo recentemente acquistata dai Musei Capitolini e che porta incisa un epigrafe di grande interesse storico.

I frammenti superstiti di questo antico bronzo erano posseduti da uno stampatore, il quale non ne conosceva il contenuto e furono salvati da ulteriore dispersione o dal cadere tra le mani di speculatori, mercè il rapido discernimento e la disinteressata premura del prof. Giuseppe Gatti, segretario dei Lincei.

Di questo dotto romano il comm. Boni ha tratteggiato i contributi positivi e perciò duraturi, alla storia, alla topografia ed all'epigrafia latina. Il prof. Boni ha aggiunto che fu il Gatti ad accorgersi, appena la vide, che la tavola di bronzo portatagli a vendere conteneva una iscrizione di non comune importanza e suo unico pensiero fu quello di assicurarla alle collezioni pubbliche romane: tale nobile intento trovò eco immediato nell'animo colto del sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Letto il contenuto della epigrafe nella magnifica riproduzione eliotipica, donata al Congresso, il prof. Boni ha accennato a vari supplementi proposti dallo scopritore, ma non ancora pubblicati.

La lamina di bronzo porta incisi due decreti di Cn. Pompeo, il quale, dopo la morte del Console Rutilio, nel 90 av. G. C., assumeva il comando dell'esercito nel Piceno, riportando la vittoria ricordata da Livio e da Orosio, e dopo lungo assedio espugnava la città di Ascoli, focolare di ribellione degli Italici.

I fasti capitolini registrano in data 25 dicembre dell'anno dopo che Cn. Pompeo ser. f. Strabo tornato a Roma trionfò solennemente *De Asculaneis Picentibus*.

Il primo decreto contiene la concessione della cittadinanza romana *Ex lege julia in consilio* a 30 *equites hispani* appartenenti ad un corpo ausiliare ed ai nomi dei quali è aggiunto quello della tribù cui erano stati ascritti per l'esercizio del *jus civitatis*.

Il secondo decreto novera le ricompense al valor militare (CORNVCVLVS, PATELLA, TORQUES, ARMILLA, PHALERAE distintivi per lo più d'argento ed il FRVMENTVM DVPLEX) concesse ai cavalieri della TVRMA SALLVITANA composta per quanto sembra di iberici reclutati nella Spagna; tre soli di essi portano un nome romano, ma anche per questi la paternità è segnata con un nome barbarico.

Questo duplice decreto, promulgato da Cn. Pompeo stava certamente affisso in Campidoglio ed offre nuovi elementi per la storia della guerra sociale.

I decreti sono posteriori alla *lex julia* promulgata non prima degli ultimi mesi dell' anno 90 av. G. C. dal Console L. Julius Caesar.

Il titolo di *Imperator* portato da Pompeo significa che egli li emanava quando era stato già acclamato dall'esercito dopo la vittoria che precedette l'assedio di Ascoli.

La menzione dell'accampamento militare ove furono promulgati in *Castreis apud Asculum* prova che la città non era stata ancora espugnata ma ne durava tuttora l'assedio.

Per queste considerazioni si può con ogni probabilità stabilire che la tavola di bronzo acquistata dal Museo Capitolino sia da assegnare ai primi mesi dell'anno 665 di Roma (89 av. C.).

I discorsi del prof. Boni sono stati ascoltati con vivissima attenzione.

Alla fine il prof. Darwin e tutto il Consiglio Direttivo della *British Association* hanno proposto voti di ringraziamento al Sindaco di Roma ed al prof. Boni, voti che sono stati accolti per acclamazione.

LE NOSTRE APPENDICI

IL GIOCO DELLA VITA

Il Popolo Romano *inizierà, quanto prima, la pubblicazione di un romanzo, che è una realtà.*

Più di un romanzo — siccome annunzia il sottotitolo — si tratta di un seguito di scene cinematografiche. I prodigi della scintilla entrano, ormai, anche nell'arte. Le lunghe trafile, materiate di psicologia, hanno fatto il loro tempo. Ora, la psicologia delle anime non si narra: essa balza dal tumulto delle azioni. In queste pellicole letterarie *tutte le cupidigie, tutte le febbri, le speranze, gli errori — ed anche le illusioni — del nostro tempo sono ritratte con vorticosa e nitida vicenda.*

E' autrice di questo romanzo

IL GIOCO DELLA VITA

la scrittrice **donna PAOLA,** *nome assai caro a chi legge, in ITALIA.*

Esposizioni e Congressi

In onore del Congresso delle Camere di commercio.

(S) **Praga** 6. — Iersera ha avuto luogo al palazzo imperiale un pranzo in onore dei membri del Congresso delle Camere di commercio.

Vi intervenne anche una delegazione del Consiglio Municipale di Parigi.

L' Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, dopo il pranzo da lui presieduto, tenne circolo e si intrattenne coi numerosi congressisti presenti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Royal Court Theatre di Londra è stata rappresentata con lieto successo una commedia umoristica, in tre atti, di Henry Seton, intitolata *The Boys*.

La commedia in fondo è una variazione sul vecchio tema della *Zia di Carlo*, la cui popolarità ha varcato i confini dell'Inghilterra.

Un certo O' Donaghue ha tre figlie, ma per soddisfare alla mania di un suo vecchio zio, Mortimer, che abita in campagna e che ha una invincibile ripugnanza per il genere femminino, gli dà ad intendere di avere invece tre maschi.

Il vecchio non ha mai veduto queste nipoti e capita un bel giorno in casa di Donaghue quando questi è assente.

Per sostenere la mistificazione, le fanciulle si travestono da uomini e sono invitate a pranzo da Mortimer in un albergo, dove la sera si dà una festa di ballo.

Colà esse s'incontrano con tre ufficiali loro rispettivi adoratori, ed è facile immaginare l'imbroglio che ne succede.

Tuttavia, naturalmente, tutto finisce bene.

Lirica — Al Circolo di Aix-les-Bains è stata data con grande successo la prima rappresentazione di *Laura*, dramma musicale in quattro atti di Paul de Choudens e Charles Pons.

La signorina Alice Verlet, secondata egregiamente dal tenore Nuibo, vi ha riportato un vero trionfo.

— A Berlino il tenore Constantino ha cantato la *Bohème* di Puccini in mezzo ad applausi entusiastici ed è stato chiamato ripetutamente al proscenio.

— (S) *Buenos Ayres*, 6. — Al teatro Colon ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera *Aurora*, del maestro argentino Panizza.

L'opera ha avuto un grandissimo successo.

Assistevano alla rappresentazione tutte le autorità, il Corpo diplomatico, le notabilità argentine e straniere di Buenos Ayres e numerosissimo pubblico.

L'autore e gli artisti italiani sono stati entusiasticamente applauditi.

Arte. — Le collezioni del Museo Carnavalet di Parigi si sono arricchite di diversi doni e legati. Citiamo un busto e un ritratto dell'attore Maret in « Theodora » e e in « Thermidor. »

Fra gli ultimi acquisti fatti dalla Commissione delle compere citiamo alcune vedute di Parigi di Teucate, la « Gare du Nord », la « Rue du Maquis à Montmartre », il « Mur des Fedérés » di Bonneton; un « Interno della Bastiglia », disegno di A. de Machy; una testa in terracotta di Teofilo Gautier ecc.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Torino grani fini di Piemonte nuovi L. 26,75 a 27,50, id. buoni mercantili di Piemonte nuovi 26,25 a 26,75, id. fini di altre provenienze nazionali nuovi 28 a 29, id. buoni mercantili nuovi 27,50 a 28, id. esteri teneri di forza n. 30,50 a 32,50, id. com. 29,50 a 30,50 — Granoni fini di Piemonte 18,75 a 19,25, id. mercantili 17,75 a 18,25, id. esteri fini 19,25 a 19,75, segale nazionale 19,50 a 21, avene nere di Piemonte n. 20 a 20,50, id. comuni n. 18,75 a 19, id. estere 20 a 20,50.

A Udine frumento a L. 21, segala a 15, granturco da 13,30 a 14,10 l'ettolitro.

A Verona frumento fino nuovo L. 26,45 a 26,65, buono mercantile nuovo 26,20 a 26,35, basso da 25,25 a 25,75 al quintale

Segale da L. 18 a 19, avena nuova da 17,75 a 18,25 al quintale.

A Sermide per quintale:

Frumento fino di Po L 26,50, id. fino 26,25, id. mercantile 26, frumentone 18,50, risone novarese 24,50.

Vini.

A Carpi (Modena) la vendemmia si farà verso fine mese. Le previsioni dei prezzi sono di L. 5 a 6 al quintale per le uve bianche e di 9 a 10 per le uve rosse.

A Lugo (Ravenna) è più ricercata l'acqua, che è poco buona, che non il vino, del quale si hanno partite importanti disponibili che non possono vendersi neppure per la distillazione.

Nei dintorni si concludono affari per uva da tavola negretto e chasselas da L. 6 a 7 al quintale in stazione.

A Nizza Monferrato il raccolto si presenta bene. Gli uvaggi si vendemmieranno dal 17 al 20 corrente. Si hanno ancora molti vini invenduti che i proprietari non vogliono cedere alla distilleria a 60 e 76 centesimi al grado ettolitro.

A Poggibonsi (Siena) il mercato del vino è sostenuto stante la grossa grandine che ha danneggiato i dintorni.

Anche la peronospora ha fatto danni e perciò si prevede che il nuovo raccolto sarà un po' deficiente per qualità. I vini comuni si quotano da L. 12 a 14 all'ettolitro e quelli fini da L. 16 a 20.

A Cerignola (Foggia) il raccolto è perduto almeno per la metà.

I prezzi nominali delle uve sono da L. 6 a 8 al quintale. I vini per distilleria si vendono a 76 centesimi al grado-ettolitro. Le cantine sono ancora piene.

A Nardò (Lecce) la vendemmia si presenta bene e i pochi vini rimasti si vendono alla distilleria a 75 cent. al grado-ettolitro.

Ad Alezio (Lecce) si è fatto qualche contratto di uve nere da mosti scelti per L. 6 e 6.25 al quintale alla proprietà, ma mancano gli acquirenti. Prevedonsi prezzi bassi da L. 5 a 6, ma i proprietari preferiranno imbottare le loro uve. Le distillerie locali stanno acquistando le uve primitive per L. 5.50 al quintale franco stabilimento. Il mercato di vini vecchi è avvilito e non si trovano compratori a L. 1.15 per ogni grado e soma.

Olio d'oliva.

A Genova, Riviera di Ponente extra e fini da L. 140 a 145 imbarco agosto, Bari extra 155 a 165, Bitonto extra 145 a 160, Sicilia fino 140 a 150, mangiabile nuovo 112 a 115, Gallipoli nuovo 110 a 120 secondo il merito, Calabria comune nuovo 118 a 125, Sardegna fino 145 a 155, mangiabile 130 a 140, Toscana mangiabile 135 a 145, Abruzzi 128 a 135, Romagna cime verdi 85 a 90, al solfuro nuovo 64 a 65, da ardere gialli lampanti 97 a 105 il quintale.

Zuccheri.

Raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fino a dicembre 131.50 a 132, e da gennaio a luglio 1909 131 a 131.25 i 100 chili.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129, cristallino barbabietola 128 a 129, Monfier ingl. n. 1 122, nazion. greggi n. 1 fini pronti e per consegna da giugno a giugno 1909 fr. 123, n. 2 120, n. 3 117 il quint. sul vagone in Raffineria.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 52,—, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74.25 minio rosso L B. e C 40,— Bicromato di potassa 73,25 - di soda 62,65 Soda caustica bianca 60[62 L. 23, id. 70[72 L. 26, id. 76[77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1[2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0[6 buon grigio 31,65. Sale ammoniaco prima qualità 107,50 seconda 103. — Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un avventuriere internazionale.

(S) **Anversa**, 6. — Iersera venne arrestato, mentre prendeva il treno, il sedicente conte de Toulouse, chiamato invece Lautzat de Chavine, l'avventuriere internazionale che ha fatto frequentemente parlare di sè.

Da qualche giorno egli era ad Anversa e si presentò al mercato delle uova in una tipografia.

---

la cipria e il belletto del settecento vi erano più effetti che non siamo generalmente disposti a credere: ma intanto, è bene che M.lle Provost abbia rianimata la Silvia di Marivaux con i piccoli fremiti di un'amante moderna.

Questa nota più viva e più calda nel suo *jeu* accresce l'interesse della nuova rappresentazione della commedia del settecento, la quale pur mantenendo tutto il colore del tempo, cresce di calore, di quel calore che forse lo stesso Marivaux, grande ricercatore di raffinatezze, le avrebbe dato, se avesse scritto nell'età nostra.

Il Claretie da una poltrona della platea, ove assisteva alla *répétition*, incoraggiava la giovane e seducente attrice con parole di encomio che parevano lusingarla; solamente, dopo averla molto lodata, soggiunse, nel congedarsi: *seulement, mademoiselle, si possible, moins de gestes*. L'attrice colse al volo l'osservazione, e ringraziò, quantunque si mordesse lievemente le labbra, come se un'ape l'avesse punta leggermente. Nella sera seguente, poi, moderò il suo gesto, e si rivelò una Silvia affascinante. La commedia di Marivaux potrà ora riapparire più volte su la scena francese, con la certezza di creare agli spettatori la perfetta illusione, di rivivere in un pieno settecento ringiovanito, e rivestito di nuova grazia.

Così, avendo assistito la sera appresso a una ripresa del *Malade imaginaire* di Molière, mi sono subito detto che il *jeu* scenico nel seicento, quando l'autore metteva in scena le sue commedie, doveva essere molto più grossolano, che non appaia nelle moderne rappresentazioni del *Théâtre Français*, nelle quali l'arte più squisita dei moderni attori, e il gusto del pubblico hanno ingentilita, raffinata e ravvivata l'opera d'arte; anche il modo di recitare si deve essere un po' modificato, lasciando cadere un po' di quell'enfasi che al tempo di Molière appariva di buona lega, ma che l'età romantica ha diminuita un poco, per sostituire al tono solenne il tono appassionato, e l'età nostra viene ritemprando, con qualche nuova modulazione di voce, che dà maggior varietà e rende meno monotona l'espressione dei sentimenti. Ma si conserva pur sempre nella rappresentazione de' capolavori dell'arte classica una intonazione che mantiene loro dignità e maestà, così che chi si reca alla Commedia Francese in Parigi è sempre sicuro di ritrovarsi innanzi a qualche cosa di perfetto nella dizione e nella esecuzione. Nelle due serate che passai alla Commedia Francese poi ebbi occasione di rilevare con molta soddisfazione come il pubblico che riempiva le poltrone, le bagnarole ed i balconi o loggie fosse attento e raccolto, come innanzi ad una festa quasi religiosa. Non perdeva alcuna finezza e, come gli artisti sottolineavano le maggiori bellezze dei capolavori rappresentati, così esso rilevava ogni espressione classica, che fosse resa con efficacia.

Ma la sola rappresentazione di lavori classici non basterebbe forse a riempire il teatro e a trattenere, con diletto, l'attenzione. Il Claretie che, da oltre un ventennio, amministra e dirige maestrevolmente gli spettacoli del più nobile teatro francese, nel suo sentimento di modernità castigata, provvede pure alla varietà degli spettacoli introducendovi nuovi elementi, che permettono pure agli artisti di spiegare la varietà de' loro mezzi artistici; prende di consueto un atto, un *lever de rideau* leggiero, grazioso, che rende per lo più alcuna scena elegante di vita parigina; una nuvoletta, un buffo di fumo, un breve getto di spumeggiante *champagne*, ma che, per la sua rapidità, per la sua vivacità, per la sua elasticità vaporosa, diletta, trasporta ed inebbria leggermente. La *paix chez-soi* è una semplice *bluette* e in Italia diventerebbe facilmente una farsa, che i nostri artisti, di solito, strapazzano, innanzi ad un pubblico già stanco; ma, recitata in Francia, prima della *pièce* essenziale, dovendo, in certo modo, stuzzicare come un *hors-d'oeuvre* l'appetito, viene dagli artisti francesi, ricamata con ogni diligenza e con ogni finezza.

Come intermezzo passano poi talora tentativi felici di nuovi generi drammatici, quali per esempio un *Polyphème* dramma mitologico, che si regge per la sola bellezza de' suoi versi, perchè la figura grottesca del mostruoso gigante Polifemo innamorato, per quanti sforzi faccia l'autore per renderlo appassionato, non riesce a divenire interessante, e le *Romanesques* lavoro giovanile in versi del Rostand, al quale, primo il Claretie concesse gli onori della scena, ove si disegnano già, con alcuni difetti, le qualità migliori dell'autore di *Cyrano* e dell'*Aiglon*.

Alcuni versi di fattura magistrale, recitati dagli attori e dalle attrici con una dizione perfetta, suonano classici, così che il breve dramma anche con un soggetto un po' trito, che sente la parodia del « Romeo e Giulietta » di Shakespeare, anche senza grandi caratteri, accarezza piacevolmente l'orecchio e tiene desto il buon umore del pubblico dal principio alla fine.

Nessun teatro del mondo s'è fatto scuola continua di buon gusto come la *Comédie Française*, e fin che ne governa i destini un uomo come il Claretie, finissimo cesellatore egli stesso di un buon numero di capolavori, che concilia così mirabilmente il culto della bellezza classica coi bisogni del teatro moderno, una tale scuola rimarrà aperta non solo per l'educazione della Francia, ma per quella dell'intiero mondo civile, che si dà ritrovo in Parigi.

Noi non abbiamo, pur troppo, e forse non avremo mai nulla di simile, mentre che imitiamo invece più spesso l'esempio di altri teatri minori di Parigi, ne' quali trionfano le *pochades*, o gli spettacoli da arena.

Ad uno di questi spettacoli ho voluto assistere, per mia istruzione, nel teatro della *Porte Saint-Martin*, dove si rappresentava un dramma-pantomima intitolato *Napoléon*. I giornali concordi negavano ogni pregio letterario e drammatico al lavoro, ma rilevavano l'entusiasmo con cui il pubblico parigino affollato assisteva allo spettacolo; ho voluto dunque, più che il dramma, studiare la folla che lo applaudiva freneticamente.

Tutta la leggenda napoleonica vi passa, dal primo vaticinio dell'ingrandimento del Corso, fino alla morte in Sant'Elena: una sfilata di divise militari, di bandiere, di cannoni, un grande strepito di armi; una grande parata di atti eroici francesi e di viltà tedesche; un grande eccitamento della fibra patriottica, che faceva singolare contrasto col discorso apparentemente pacifico che teneva allora a Strasburgo l'Imperatore Guglielmo, il quale sfidava l'Europa alla pace, mostrandole i suoi veri cannoni e le sue vere corazzate formidabili, mentre che i finti cannoni napoleonici della Porte Saint Martin, che facevano delirare il pubblico parigino mi richiamavano mestamente col pensiero alla vigilia del 1870, e mi parevano la parodia dell'epopea napoleonica.

Ed io pensavo pure che il teatro fa più grande opera patriottica, quando, come la *Comédie Française*, tiene vive le vere glorie francesi, che non faccia il teatro popolare quando suscita l'entusiasmo delle folle per le funeste glorie militari, che levano sugli altari intorno al mostro della guerra, profumi ed incensi letali.

Angelo De Gubernatis.

Dal Congresso della Pace in San Marino

che ha la specialità della stampa delle azioni e delle obbligazioni.

Disse che era inviato da una Società di miniere d'oro di Cuba per far stampare dei titoli. Chiese dei campioni e gliene venne consegnato un pacco.

Da essi tagliò i *coupons* che i diversi agenti di cambio gli pagarono. Uno degli agenti però insospettito lo denunciò.

L'avventuriere fu arrestato nel momento in cui cercava di partire per poi imbarcarsi. Aveva già incassato diecimila franchi.

Drammi di terra e di mare.

Città incendiata.

(S) **Duluth** (Minnesota) 6. In seguito ad un incendio scoppiato in una foresta, la città di Chisolm è rimasta incendiata.

I danni sono valutati a due milioni di dollari; non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

La città di Hibbing era minacciata anch'essa dall'incendio, ma potè essere salvata, grazie ad un improvviso cambiamento del vento.

Il fuoco circonda Naswauk. Si crede che la città di Romshaw sia condannata a rimanere distrutta.

Metà della città di Douglass è preda delle fiamme.

SPORT

Società Romana di Nuoto. — Ultima gara del programma della Società Romana di nuoto era una gara di tuffi che si è svolta brillantemente ieri mattina alle 11, e vi hanno partecipato concorrenti di varie Società sportive di Roma.

La giuria, della quale erano presidente un campione italiano pei tuffi, l'avv. F. Bezzi, presidente della « Nettuno » di Milano e socio della « Romana »: e giudici i signori Zarlatti della Rari Nantes » e Papi della « Romana » ha classificato come appresso:

1. Premio a Giovanni Evangelisti dell' « Audax Club Sportivo » con punti 85 3|4 — 2. Premio a Guido Tamagnini della « Società ginnastica Borgo Prati » con punti 72 — 3. Premio a Mario Felici della « Società Romana di nuoto » e a Tancredi Candela della « Virtus » con 69 punti ciascuno — 4. Premio a Salvatore Alliata della « Società Cristoforo Colombo » con punti 65 e mezzo — 5. Premio a Romano Postempsky della « Società Romana di nuoto » con punti 63.

Molto pubblico assisteva alla gara che in parte si è svolta dal trampolino del galleggiante della Società Romana di nuoto ed in parte dal trampolino più alto dello Stabilimento Tabacchi a monte di Ponte Margherita. Quivi la folla dei fiumaroli era grande e scroscianti applausi hanno salutato i concorrenti ogni qualvolta venivano eseguiti dei belli e difficili salti.

IL CIRCUITO DI BOLOGNA
Per la Coppa Florio.

(S) **Bologna**, 6. — Tutta la notte la città è stata animatissima. I treni speciali ed i *trams* hanno riversato lungo il Circuito: ove ha luogo la corsa automobilistica internazionale per la Coppa Florio. Folla enorme.

Il tempo è splendido.

Alle ore 6 parte la prima vettura, fra grandi applausi: le altre si susseguono alla distanza d'un minuto l'una dall'altra.

Alle ore 8.55 giunge S. A. R. la Principessa Letizia, ossequiata dalle autorità e dalle signore patronesse.

La corsa prosegue senza incidenti notevoli in mezzo a viva animazione.

Alle 9.30 i migliori tempi sono per Nazzaro su *Fiat*, Cagno su *Itala*, Gabriel su *Bayard-Clement*, Demogeot su *Mors* e Minoja e Trucco su *Lorraine de Dietrich*.

Ecco la classificazione del quinto giro:

Nazzaro su *Fiat*, in 2 h. 10' 22" — Trucco su *Lorraine de Dietrich* in 2 h. 12' 15" — Lancia su *Fiat*, in 2 h. 15' 30" — Garcet su *Mors*, in 2 h. 16' 42" — Cagno su *Itala*, in 2 h. 19' 4" — Minoia su *Lorraine de Dietrich*, in 2 h. 24' 48" — Demogeot su *Mors*, in 2 h. 25' 16" — Gabriel su *Bayard Clément* in 2 h. 27' 5" — Landon su *Mors* in 2 h. 38' 7".

Alle 10.37 Nazzaro su *Fiat* giunge primo al traguardo, avendo percorso dieci giri e cioè l'intero percorso in 4 h. 25' 21".

Nazzaro è accolto con entusiasmo indescrivibile. Secondo arriva Trucco su *Lorraine de Dietrich*, avendo compiuto l'intero percorso in 4 h. 34' 7".

(S) **Bologna** 6. — Appena è stata annunciata la vittoria di Nazzaro, la Principessa Letizia lo ha fatto chiamare nel suo palco e si è congratulata con lui.

Dopo Nazzaro e Trucco sono arrivati: 3° Cagno su *Itala* in ore 4. 36' 12" e 4° Demogeot su *Mors* in 4. 57' 11".

La velocità media tenuta dal vincitore è stata di 120 chilometri all'ora.

Il giro nel miglior tempo è stato fatto da Lancia su *Fiat* che ha compiuto un giro del circuito, e cioè 52 chilom. e 822 metri, in 23' 54".

LE CORSE A MILANO
Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano 6, ore 17.10. — Oggi terza giornata della riunione di Autunno pubblico numeroso all'Ippodromo di San Siro.

Pista ottima. Giuoco animatissimo.

Eccovi i risultati.

Prima corsa — Premio Suno (corsa di hacks - G. R. h. a.) L. 1200 delle quali 200 al secondo. M. 1000. Iscr. 8.

Corrono e arrivano:

1. Pinciana (Pasquale Perfetti) — 2. Boule-de-Nerge (Giulio Coccia) - 3. Natalie (Neni Da Zara).

Seconda corsa — Premio Omnibus (h. a.) — Lire 2000 delle quali 250 al secondo — Metri 2100. Iscritti 7.

Corrono e arrivano:

1. Rain (Sir Rholand) - 2. Bridge (Razza Alchina) 3. Bannockburn (Neni Da Zara), poi Belbuc, Lagopede e La Calabre.

Terza corsa. — Premio Shivenoglia — L. 2000, delle quali 250 al secondo — M. 1000 — Iscr. 5.

Corrono e arrivano:

1. Marocco (Alberto Chantre) — 2. Assed (Sir Rholand) — 3. Dedalo (Razza di Bernate) poi Meio.

Quarta corsa — Premio Quarantoli — L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 1000 - Iscr. 6.

Corrono e arrivano: 1. Mirza (Sir Rholand) — 2. Dreadnought (Alberto Chantre) — 3. Tiepola (conte R. Bastogi), poi Asinelli, Peschiera e Andromaca.

Ore 17. — Quinta corsa. 19° St. Leger Italiano. L. **10.000**, delle quali 1000 al secondo e 500 al terzo — M. 2800. Iscr. 5.

La corsa presenta grande interesse.

Partono tutti i cavalli iscritti.

Arrivano 1. Qui Vive (Alberto Chantre) per tre lunghezze, montato da Godard, favorito — 2. Kamba (Sir Rholand) — 3. Monsalvato (conte R. Bastogi).

Corsa magnifica, specialmente per Kamba, partita ultima.

La corsa del « Bol d'or »

(S) **Parigi**, 6. Velodromo d'inverno. Corsa del « Bol d'or ».

Risultato delle 24 ore:

1. Leone Georget 973 km. 666 — 2. Giovanni Battista Dortignac — 3. La Fourcade 878 km. — 4. Cornet 789 km. 686 — 5. Gougoltz 731 km.

Regate a Evian.

(S) **Evian**, 6. Regate internazionali. I canottieri della Società Milano sono giunti primi in una gara di « doubbes-schulls » e secondi in una gara di « skiffs ».

Movimento della navigazione.

La Veloce. — L'*Italia*, proveniente da Genova, ha proseguito venerdì sera da Barcellona per Las Palmas, Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

Il *Nord-America*, proveniente da Genova e Napoli è partito venerdì sera da Las Palmas per New-York.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Raffaele Casimiri, Maestro di Cappella della Metropolitana di Perugia.

— S. S. ha nominato vescovo di Nardò mons. D. Nicola Giannattasio vicario della Diocesi di Cerignola.

— I pellegrini francesi condotti dal com. Harmel hanno assistito ieri mattina in S. Pietro alla Messa celebrata da S. E. il card. Segna

— Contrariamente alle voci messe in giro il Congresso sportivo in Vaticano avrà luogo, come era stato stabilito, dal 23 al 28 corr.

— Sono giunti in Roma l'arcivescovo di Malta mons. Pietro Pace, con un numeroso gruppo di pellegrini e mons. Giovanni Camilleri vescovo di Gozo con una rappresentanza della Diocesi.

Il Congresso eucaristico di Londra. — La duchessa di Norfolk, in una lettera che viene pubblicata dal *Tablet*, invita tutti i cattolici abitanti nelle vicinanze della Cattedrale a decorare le case per la processione del 13 corrente.

I cattolici d'oltremare mandarono per questa cerimonia una tale quantità di fiori, che è occorso noleggiare una nave ed ordinare un treno speciale per portarli a Londra.

La guardia d'onore fornita dai cattolici di tutti i punti dello Stato comprende già dodicimila membri.

Il cardinale Gibbons risiederà fino al 15 corr. all'Arcivescovado di Westminster e sarà poi in ospite dei duchi di Norfolk, come pure l'arcivescovo di Parigi e l'abate principe Max di Sassonia.

L'impazienza degli elettori — L'*Avanti* annunzia che dal *compagno* Bergonzini fu presentata all'*Unione Socialista Romana* la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto *raccogliendo le universali proteste che da ogni classe di cittadini si elevano contro l'Amm. popolare* (!!!)

« interpella il Comitato per conoscere quale azione intenda estrinsecare l'U. S. R. per costringere i pubblici poteri a sollecitare la soluzione dei gravissimi ed urgentissimi problemi che interessano la cittadinanza romana ».

Per l'*Avanti* questa interpellanza sarà la *parva favilla* destinata a provocare l'incendio.

Perchè, secondo l'azione socialista, le case, i servizi pubblici, i mercati, gli edifici scolastici, rimangono allo stato di prima per colpa, s'intende, del Governo, che non permette all'Amm. popolare di svolgere il suo programma. Se non fosse così, a quest'ora Roma sarebbe trasformata in un paradiso terrestre.

Il Governo e l'autorità tutoria hanno infatti la strana pretesa di far rispettare la legge! Figuratevi: si pretende che il Comune non possa far nuovi debiti, per tener conto di una minuscola disposizione dell'art. 163 della legge comunale e provinciale che vieta ai Comuni, che hanno impegnato oltre il quinto delle entrate ordinarie nel pagamento di interessi e ammortamento per prestiti già contratti, di far nuovi mutui!!

Il Prefetto pretende che i progetti per le municipalizzazioni siano approvati dal Genio civile, soltanto perchè ciò è imposto dal regolamento per le municipalizzazioni, mentre pel blocco era stato tanto comodo dimenticarsi di quella disposizione! Per i mercati e gli edifici scolastici non si dànno i quattrini, quando il blocco è già pronto a costruirli! E' vero che i progetti non sono stati ancora approvati dal Consiglio comunale: ma forse che per costruire un edificio occorre un progetto tecnico? Non parliamo poi della questione delle case! Il Governo non dà i milioni per le case degli impiegati e degli operai che dovranno sorgere, come è noto, sulla piazza d'armi. Ebbene — sembra incredibile — non si fa nulla perchè l'Amm. Mun. non si è messa ancora in condizione di ottenere la disponibilità di quelle aree? Ma occorre forse poter disporre di un'area per costruire una casa?

E si può negare dopo ciò che il Governo faccia opera ostruzionista?

Noi dividiamo perfettamente le idee dell'*Avanti*. Egli ha perfettamente ragione quando scrive:

« Ebbene l'interpellanza Bergonzini servirà a qualche cosa se riescirà a smuovere prima il nostro poi gli altri partiti popolari: se deciderà il nostro e questo partito e la Camera del lavoro ad organizzare comizi, comizi e comizi per rendere edotta la cittadinanza del vero stato delle cose, per costringere i *confratelli*, che non parlano mai chiaro e forte, ad intervenire nella lizza...

Ottimamente Comizi, comizi e comizi, ecco l'unico modo per fare qualche cosa di positivo. Fate buoni discorsi e le case verranno su come di incanto!

Però creda l'*Avanti*, per quanto ci riguarda, non occorrono per noi i comizi onde costringerci a rendere edotta la cittadinanza del vero stato delle cose ed a parlar chiaro e forte.

Facciamo anche in ciò tutto quello che è possibile e se l'*Avanti* lo desidera potremo anche intensificare il lavoro.

Gli argomenti non mancano davvero! Però nel promuovere i comizi sia anzitutto pratico: vuole un consiglio d'amico per far uscire il blocco da tutte le difficoltà attuali?

Faccia approvare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I partiti popolari convinti della necessità di « procedere rapidamente nella realizzazione del « proprio programma, invitano il Governo a voler « prendere le seguenti deliberazioni:

1. Pel blocco popolare romano non esistono più leggi e regolamenti....

La Camera del lavoro stabilirà inappellabilmente quali leggi possano essere tollerate.

2. Il Comune inizierà senz'altro la costruzione delle case per gl'impiegati in piazza d'armi, incominciando dai piani superiori, con riserva di determinare la località rispettiva quando l'Amm. M.le avrà la disponibilità del terreno.

3. Nell'attesa che il Consiglio comunale stabilisca come o quando possano costruirsi i mercati e gli edifici scolastici l'ufficio tecnico municipale potrà iniziare la costruzione... fuori d'opera a pezzi montabili e convertibili.

4. L'ufficio tecnologico è autorizzato a municipalizzare i servizi pubblici, riservandosi di pagare le spese senza interessi quando avrà i quattrini o potrà fare nuovi debiti. Le perdite dell'esercizio saranno liquidate dalla Società del gaz e da quella dei trams.

Non pare all'*Avanti* che questo sia l'unico modo per risolvere subito tutte le questioni?

Il solito sbaglio — E' il titolo di prammatica col quale gli storiografi della vita spicciola cittadina registrano e implicitamente commentano il ripetersi di un fatto triste e doloroso.

I lettori hanno già capito di che si tratta: precisamente di quella fortuita quanto malaugurata combinazione per la quale ogni giorno che Dio mette in terra qualche disgraziato beve una soluzione di sublimato corrosivo credendo di bere dell'acqua fresca. Vengon di logica conseguenza gli « atroci dolori, » l'ospedale e i sanitari che gli « praticano » la lavatura dello stomaco. E i cronisti registrano « il solito sbaglio ».

Ora non è chi non vegga come il ripetersi costante del fenomeno escluda la casualità. Diamine! Che proprio ci debbano essere ogni giorno tre o quattro persone che, in condizioni quasi identiche, si regalano il lusso d'una distrazione che può mandarli all'altro mondo, non si può credere neanche mettendoci della buona volontà. E bisogna per forza concludere che il « solito sbaglio », nella massima parte dei casi, non è che una pietosa menzogna e rientra di diritto nella pur troppo fiorente rubrica quotidiana dei tentati suicidii.

Menzogna pietosa, abbiamo detto. L'epiteto corregge e quasi nobilita il sostantivo. C'è bene della resipiscenza, quasi diremmo del pentimento, in quella affermazione che cerca di sottrarre una tragedia intima all'ingorda e spietata curiosità pubblica attribuendola ad un caso fortuito, ad una fatale distrazione. Un'illusione, certamente; per le ragioni cui sopra abbiamo accennato nessuno crede. Ma si finge di credere, ed è bene perchè questa tacita acquiescenza, in fondo, è pietà ed è anche indice della solidarietà umana di fronte alla sventura.

Poi che ci siamo, vogliamo aggiungere un osservazione. Il « solito sbaglio » vien commesso invariabilmente con un unico mezzo. E' sempre il sublimato corrosivo che fa le spese del *qui pro quo*. Noi ed anche i colleghi nostri alzammo già parecchie volte la voce contro l'usanza di mettere a disposizione del pubblico un così potente veleno. Siamo di parere che se maggiori precauzioni (secondo la legge prescrive) venissero osservate, il numero dei tentati suicidii e anche dei « soliti sbagli » diminuirebbe. L'uomo è sempre un animale d'abitudini, anche nello ammazzarsi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Lite in via Alberico II. — In via Alberico II ieri, alle 15,50, il sedicenne Bertolini Duilio, ab. in via Leutari, 35, venuto a lite per futili motivi con un suo coetaneo, certo Scrocca, fu da costui ferito con due coltellate al petto.

All'ospedale di S. Spirito Bertolini ebbe giudizio riservato. Lo Scrocca si diede subito alla latitanza.

Il regalo di un ex-inquilino. — Ieri, alle 10,30, tal De Angelis Agnese, di anni 47, in piazza Ricci, per vecchi rancori fu percossa con calci dal suo ex-inquilino Porcelli Ernesto, d'anni 39, carrettiere.

A S. Spirito le si riscontrò una contusione escoriata alla gamba sinistra, guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

La caduta mortale di una bambina. — Ieri, alle 15, fu trasportata all'ospedale della Consolazione la bambina di anni 3 Volpi Giulia. Essa, che abita in via della Magliana, poco prima, eludendo la vigilanza dei genitori, era salita in una camera al primo piano sopra l'osteria Volpi. Affacciatasi ad una finestra, perdette l'equilibrio e cadde nella via sottostante.

I sanitari le riscontrarono una contusione profonda alla colonna vertebrale. Il caso appariva gravissimo. Infatti, appena adagiata sulla tavola operatoria, la povera bambina cessava di vivere.

Le furie d'una ragazzetta. — Una lite scoppiò ieri mattina alle 8,30 in via Monte Vecchio tra due ragazzette, certe Benedetta Mattia, di anni 12, e Ines Novelli, di anni 9, abitanti al numero 15 della via stessa.

La Mattia lanciò un coltello, che aveva in mano, contro la Novelli cagionandole una ferita alla faccia.

La piccina a S. Spirito fu giudicata guaribile in 8 giorni s. c.

Gravi ustioni. — Il bambino, di anni 6, Urilei Giuseppe, da Casalà, trastullandosi ieri con una sua sorellina presso una caldaia di acqua bollente vi cadde dentro. Riportò gravi ustioni, per le quali al Policlinico, dove fu trasportato, ebbe giudizio riservato.

Rissa e ribellione in un'osteria. — I fratelli Ciancola Domenico, di anni 30, e Antonio, di anni 16, abitanti in via degli Equi 42, si recavano ieri sera nell'osteria posta al n. 42 in via dei Volsci. Quivi vennero a questione coll'ostessa. Intervennero i carabinieri e la lite parve finita. I Ciancola se ne andarono.

Più tardi però ritornarono e presero ad insultare l'ostessa. La lite si riaccese e ne nacque una colluttazione. Di nuovo accorsero i carabinieri e cercarono di metter pace. Ma i Ciancola si ribellarono. Il maggiore di essi riuscì a strappare la giubbia al carabiniere Lissia Antonio, mentre l'altro gli dava dei pugni.

Dal canto suo l'ostessa non stava colle mani alla cintola: colpì con una sediata l'Antonio Ciancola alla testa, cagionandogli una ferita che, più tardi, a S. Antonio fu giudicata guaribile in giorni 6.

Finalmente i due energumeni furono arrestati.

Investimenti. — Alle 15,30 di ieri, certa D Gorga Annunziata, di anni 58, mentre transitava per via del Colosseo, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

La donna cadde a terra e riportò alcune contusioni al viso.

Venne trasportata all'ospedale della Consolazione dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Una rissa in via della Consolazione — Il calzolaio De Masi Antonio, di anni 19, abitante in via Ponte Rotto 9, ieri sera alle 20,30 fu accompagnato all'ospedale della Consolazione. Aveva una ferita di coltello alla spalla destra. Il dott. Ferretti si riservò il giudizio.

Il De Masi alla guardia scelta Cangemi, di servizio all'ospedale, disse che poco prima passando in via della Consolazione, era venuto a lite, per motivi che non volle precisare, con alcuni individui, uno dei quali lo aveva ferito in quel modo.

Dal Commissariato di Campitelli si fanno indagini per mettere in luce quel che c'è di oscuro nel racconto del De Masi.

Ferimento — Ieri sera, alle 23, in piazza S. Giovanni, fra una comitiva di giovinotti sorse una lite.

Passati a vie di fatto, misero mano ai coltelli. Rimasero feriti: il falegname Fortunato Ferrari, di anni 21, al torace, dichiarato guaribile con riserva: Orazio Bartolucci, di anni 18, alla mano sinistra, guaribile in 8 giorni, Ugo Bolletta, di anni 19, guaribile in 5 giorni. Tutti furono medicati all'ospedale di S. Giovanni e dichiararono di non conoscere i loro feritori.

Per il Pubblico
Vedi quarta pagina.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 9 settembre 1908 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 novbre 1907 fino alla polizza n. **214850.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 novembre 1907 fino alla polizza n. **219650.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Grande concorso di pubblico, quale del resto merita l'eccezionale grandiosità e perfezione di questi spettacoli, si ebbe nelle rappresentazioni di ieri.

E l'esecuzione — non ci sarebbe neanche bisogno di dirlo — fu eccellente così nel complesso come nei particolari.

Merito grande della « Città di Milano » sono quell'accuratezza, quel senso della dignità scenica che pur troppo, specie nelle operette, generalmente fanno difetto.

la *Donna Juanita* Annetta Peretti riuscì ottima protagonista, sì per la voce estesa e pieghevole, che per la grazia e la vivacità della recitazione.

Con lei pia quero, e furono con grande calore applauditi, la Palazzi, la Sandoni, Favi, Paganelli, Palombi, Baralsi, Ferrarini.

Nella serale, poi, le approvazioni agli artisti furono continue ed entusiastiche.

La Garisenda fu una *Mascotte* di merito eccezionale. Nulla davvero manca a questa elettissima artista: voce, grazia, avvenenza, intuizione. Il Favi riuscì, come sempre, comicissimo pur senza cader mai in esagerazioni. Un ottimo principe Lorenzo fu il cav. Cesari. Degno di stare al fianco della Garisenda si dimostrò il tenore Ferrari: il famoso duetto suscitò una grande ovazione e se ne volle il *bis* fra un uragano d'applausi.

Stasera *Donna Juanita*, protagonista Emma Vecla. Domani due rappresentazioni con la *Mascotte* e *Donna Juanita*.

Nella diurna i bambini accompagnati entreranno gratis.

Argentina — Stasera avrà luogo la ripresa del *Giulio Cesare* di Shakespeare.

Nazionale. — Il pubblico accorse ieri numeroso alle ultime due repliche di *Primavera scapigliata*.

Le allegre note di Strauss hanno ancora una volta trascinato all'applauso l'uditorio che chiese ed ottenne il *bis* di molti pezzi.

La Criscuolo (Chiara) interpretò colla consueta *verve* la propria parte, riscuotendo i più vivi e generali applausi.

Festeggiata fu anche Italia Vita (Emilia) giovane artista che avrà certamente un brillante avvenire per la buona dizione, l'intonazione perfetta e la grazia colla quale interpreta le parti affidatele. La Magnani, nel personaggio della *baronessa di Groissot* fu interprete di comicità perfetta ed ebbe grandi applausi essa *pure*. Esilarante, come sempre, il Berardi ed ottimi gli altri tutti.

Questa sera prima rappresentazione di *Alì-Babà*.

Quirino. — Molto pubblico accorse alle due rappresentazioni di ieri, che ebbero il consueto fortunato esito.

Nel *Guarany* vivi applausi riscossero Veneraudi, Pavani, la Barone, Viola, Matteini, Pasquini, Di Cola ed il m. Papa; nei *Puritani* Gonfalonì, Gallerani, la D'Oria, Viola e Chiesa.

Stasera *I Puritani* in cui debutterà il baritono Moscarentas. Domani *I Puritani* nella diurna e *Guarany* nella serale.

Arena Nazionale. — Fatima Miris eseguirà stasera, per la prima volta, la *Geisha*, ridotta in modo che essa può da sola sostenere tutte le parti.

Manzoni. — Oggi si darà *Vendetta siciliana*. Domani due rappresentazioni.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Donna Juanita, ore 21.
Argentina — Giulio Cesare, ore 21.
Nazionale — Alì Babà, ore 21.
Quirino — I puritani, ore 21.
Arena Nazionale — Fatima Miris, ore 21.30.
Manzoni — La vendetta siciliana, ore 21.
Eden — Piedigrotta, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

L'on. Giolitti visita Alatri.

Ci telegrafano da Alatri che, accompagnato dall'on. Fortunati, ieri giunse inaspettatamente in automobile, per visitare le mura ciclopiche, l'on. Giolitti, insieme agli on. Pozzo, Cefaly ed Annaratone, ed al comm. Rossi, suo segretario particolare.

Riconosciuto dalla popolazione, che stava in piazza ad ascoltare il civico concerto, l'on. Presidente del Consiglio fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.

Il Sindaco comm. Folchetti e la Giunta offrirono ai gitanti un rinfresco che fu accettato.

Verso sera gli ospiti ripartirono per Anticoli, seguiti per lungo tratto dalle Autorità e dalla popolazione acclamante.

Elezioni politiche.

Collegio di Caccamo. — *Risultato definitivo.* — Iscritti 3377 - Votanti 1910. Vittorio Emanuele Orlando, voti 1841. Dispersi e nulli 69.

La siccità in Puglia.

Da parte delle autorità centrali e locali delle Puglie si continua a provvedere, giornalmente, perchè l'acqua non manchi in provincia di Bari, trasportandola nei luoghi che ne difettano, nella maggiore quantità possibile sia mediante carri-cisterne ferroviari, sia mediante piroscafi.

Ieri il piroscafo della N. G. I., partito alle 16 da Ancona e che sarà a Bari stasera, ne ha, colà imbarcate 200 tonnellate.

Intanto la r. nave cisterna che già era stata adibita al trasporto dell'acqua potabile, riprenderà al più presto servizio, non appena saranno ultimate le riparazioni che le si stanno facendo, lavorando giorno e notte.

Ministero Finanze.
Nella R. Guardia di Finanza.

L'on. Lacava ha indetto il concorso per venti posti di allievo ufficiale nella Scuola della R. Guardia di Finanza in Caserta.

Possono esservi ammessi i giovani i quali abbiano compiuto il 18° e non oltrepassato il 25° anno di età.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate — non oltre il 30 settembre corrente — al Comando della Legione della R. Guardia di Finanza, nella cui giurisdizione ha domicilio l'aspirante.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a qualsiasi Comando della R. Guardia di Finanza e alle Intendenze di Finanza.

Ministero Pubblica Istruzione.
Cattedre vacanti nelle scuole medie.

Il Ministero della P. I. ha fatto, in questi giorni, le offerte ai professori, secondo le norme in vigore (legge 1906) delle cattedre per le quali fu bandito concorso speciale e di quelle rimaste vacanti dopo il movimento del personale delle scuole medie governative.

I posti di ruolo con cui si provvede con le offerte fatte ai vincitori dei concorsi generali e speciali sono più di 350.

Coloro che dichiareranno di accettare la nomina dovranno trovarsi in residenza il 29 settembre corrente.

Congresso internazionale di educazione morale.

Il Ministro on. Rava ha delegato il prof. commendatore Puntoni, Rettore della R. Università di Bologna, a rappresentare il Ministero della P. I. al Congresso di Educazione morale, che si terrà a Londra dal 23 al 26 settembre corrente.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.
Per la protezione degli uccelli.

In seguito al risultato del concorso indetto con R. D. del 27 ottobre 1907 tra le associazioni di cacciatori, le Società e Leghe zoofile benemerite per vigilanza sulla caccia e protezione della selvaggina utile, il Ministro di agricoltura ha conferito diploma di benemerenza e grande medaglia di 1° grado alla Società Torinese Protettrice degli animali su proposta della Commissione esaminatrice che ritenne dover essere maggiormente gradito tale premio a detta Società anzichè quello in danaro, essendo la medesima da oltre venti anni eretta in Ente morale con un cospicuo fondo patrimoniale.

Ministero Marina.

Il viceammiraglio Enrico Gualterio è collocato in posizione ausiliaria per età; inscritto col proprio grado nella Riserva navale e nominato Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'ordine mauriziano.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Etruria » è giunta a Zorate il 5 - « Pagano » partita da Palermo e giunta a Lipari il 5 e ripartita il 6 — « Velino » partita da Messina e giunta a Lipari il 5 - « Liri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 5 - « Betta 5 » giunta ad Ancona il 5.

L'« Etna » nelle acque belghe.

(S) **Bruxelles**, 6. — Numerosissimi ufficiali dell'incrociatore italiano *Etna* passarono la giornata di ieri a Bruxelles.

Il Ministro d'Italia conte Bonin dette un ricevimento in loro onore alla Legazione d'Italia.

Gli ufficiali ripartirono iersera per Anversa.

(S) **Anversa**, 6. A bordo dell'incrociatore italiano *Etna* vi è stato oggi un brillante ricevimento al quale sono intervenute le autorità e numerose notabilità.

L'*Etna* parte domattina per El Ferrol.

Informazioni estere.

Nelle colonie africane della Germania.

(S) **Berlino** 6. — Il programma ferroviario, approvato dal Reichstag, comprende le seguenti costruzioni nelle colonie tedesche in Africa:

1° prolungamento della ferrovia di Usambara da Mombo fino al fiume Pangani;
2° ferrovia da Morogoro a Tabora;
3° ferrovia meridionale del Camerun;
4° ferrovia del Togo fino a Atakpame;
5° tratto ferroviario Seeheim-Kalkfontein.

Considerando il complesso delle comunicazioni ferroviarie eseguite e da eseguirsi, appare che la maggior rete ferroviaria si estenderà sulla colonia dell'Africa Orientale, ove servirà principalmente all'importazione di manifatture, tessuti, utensili, viveri, ed all'esportazione di cereali (specie mais), pelli, bestiame, piume di struzzo, cera gomma, olio di palma, frutti a guscio, cotone, canapa, caffè, riso, legumi, scorze ecc.

Già nel nord della colonia esiste la linea che da Tanga penetra per 129 km. nell'Usambara: essa dall'aprile 1905 venne affittata alla « Deutsche Eisenbahnbau Betrieb Gesell » di Berlino, riservandosi il fisco metà della sua rendita netta, coll'obbligo d'impiegarla a vantaggio della linea.

Per essa il commercio di Tanga salì dal 1903 al 1906 da 3 a circa 5 milioni di marchi. Il prolungamento di questa linea da Mombo fino al Pangani sarà di 45 km. e costerà circa 3 milioni e mezzo di marchi.

Si progetta di prolungarla più tardi fino al Kilimangiaro. Da questa linea si dirama presso Tengen la ferrovia privata della « Siggi Export Gesell » lunga 23 km

Più importante è il prolungamento della linea che collega il porto di Dar-es-Salam col suo *hinterland*.

Per tale prolungamento fino a Tabora, mercato posto nel centro della Colonia, questa diverrà la più lunga delle linee coloniali germaniche, pari circa alla linea Monaco-Kiel. La spesa sarà di 70 ad 80 milioni di marchi. Si ha in vista di spingerla poi fino a Udjgi sul Tanganica, sicchè la Colonia ne verrà interamente attraversata. Altri tratti di linea progettati sono: la diramazione della precedente da Kilossa a Iringa; il tratto dal porto di Kilva a Wiedhafen sul Niassa; infine il tratto germanico della Capo-Cairo che costeggerà il Tanganica.

Il Camerun non possiede finora una ferrovia ragguardevole in attività. La linea settentrionale da Duala ai monti Manenguba è in costruzione; la linea Viktoriadorf Kakaohafen è in possesso privato. La nuova linea congiungerà il porto di Duala con Edea ed il fiume Njong: sarà lunga circa 360 km. e costerà 40 milioni di marchi; per l'avvenire è disegnata una linea da Duala al lago Tsada con una spesa di circa 100 milioni.

La linea Lome-Atakpame, che si aggiungerà nella colonia di Togo alle due linee già esistenti Lome-Ameco e Lome-Palime rappresenta il principio di una grande linea destinata a collegare in avvenire il porto di Lome coll'*hinterland* della Colonia. Il tratto da costruirsi per ora sarà di 175 km. e costerà circa 10 1|2 milioni di marchi.

Nell'Africa Sud-Occidentale infine le costruzioni ferroviarie sono determinate specialmente da criteri strategici. La prima linea apertavi nel 1902 fu la Swakopmund-Windhuk.

Essa è lunga 382 km. e costò 15 milioni di marchi circa: ebbe attivo esercizio durante la guerra contro gli Herrero.

Così la insurrezione degli Ottentotti nel 1904 determinò la costruzione della linea Luederitzbucht-Aus, i cui 150 km. costarono circa 7.7 milioni di marchi.

Ambedue queste linee potranno poi svilupparsi pacificamente col trasporto di minerali, olio, prodotti agricoli.

Similmente interessi strategici, ma anche economici determinarono il tracciato della nuova linea Seeheim Kalkfontein, diramazione della precedente, che presenterà una lunghezza di 183 km. ed un costo di 16 milioni circa di marchi.

Una linea già unisce Swakopmund con Karibib-Otavi-Tsumed.

Fra gli altri progetti per l'avvenire sono notevoli il prolungamento della ferrovia di Kabab fino a Keetsmanhop pel quale il Reichstag già concesse i fondi nel 1907, e la costruzione di una linea Nord-Sud da Windhuk a Keetmanshop e Warmbad. Forse questa potrà poi prolungarsi in territorio inglese fino a Johannesburg.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6. — Tutto il corso del Dnjeper è dichiarato minacciato dal colera.

Il Comitato tecnico del Ministero della guerra ha esperimentato un cannone di nuovo tipo inventato dal generale Brink, cannone che si credeva dovesse eclissare tutte le invenzioni precedenti. L'esperimento è fallito: il proiettile è scoppiato nell'interno ferendo mortalmente un artigliere.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 6. — La Camera dei Pari ha approvato il progetto di legge che delimita la regione dei vini generosi del Douro e che comporta altre misure tendenti a scongiurare la crisi vinicola.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis
autorizzata dall'autore.

XXV.

Un lungo sospirò esce dalle labbra della domina. Dal suo cuore, sebbene così guasto e corrotto, un supremo rimpianto va alle dolci cose della terra che deve abbandonare per sempre. Dietro a lei, alla sommità della collina, oscura nell'incerta luce del giorno nascente, si eleva la massa dell'anfiteatro, o sanguinosa ironia del destino, dall'alto delle arene, dove dorme il suo cadavere mutilato. Marcella sembra inviare a morte la sua rivale, come vi ha condotto il proconsole.

Frattanto le fanfare, ancora poco distinte si avvicinano sempre più: nella città avviene un grande movimento: una folla inquieta e formicolante anima le strade: i tumultuanti si guardano, s'interrogano. Che decisione avrebbero presa? Di resistere o di sottomettersi? I più ubbriachi propendevano per quest'ultimo partito.

***

Emilia lasciò ricadere la tenda.

Carimaide rientrava adesso portando due coppie piene, nelle quali fumava un decotto d'odore forte e bizzarro.

— Perchè due? schiava? chiese Emilia, perchè due?

— Carimaide, arrossì. Tu segui l'esempio di Cleopatra, o molto nobile: io seguo quello di Carmione.

La domina scosse la testa, una leggera tinta rosea colorì le sue guancie: volse verso la figlia del deserto uno sguardo riconoscente per la sua umile devozione.

— No, mia bambina! no, io attendo da te un un altro servigio, l'ultimo! Quando io mi distenderò sul letto dal quale non mi rialzerò mai più tu accomoderai le pieghe della mia tunica, e stringerai i miei capelli nei cerchi d'argento. Stronzio verrà, lo so, ne sono sicura. Bisogna ch'egli mi veda bella sul letto nuziale a malincuore preparato per l'indegno Marcello! e se le mie guancie sono troppo pallide, tu darai loro un lustro artificiale! ch'egli conservi di me una immagine quale sono stata io vivente, quale mi ha visto l'ultima volta' ma che non sappia nulla di ciò che è avvenuto qui ieri sera. mai! mai! Mi prometti Carimaide di eseguire le mie ultime volontà?

Carimaide abbassò la testa:

— La tua schiava, o padrona, ti farà più bella per l'Inferno e per Stronzio ed, aggiunse essa con un enigmatico sorriso, tu puoi essere sicura ch'essa non parlerà, che non parlerà mai! La Egiziana sarà muta per sempre come la tomba.

— Ebbene, passiamo nel cubiculum! Vieni! vieni! tira le tende, schiava! che io possa respirare ancora il profumo delle rose. Il profumo delle rose è soave per quelli che sono per morire!

Sul suo letto Emilia è stesa e Carimaide è accovacciata ai suoi piedi. Da alcuni istanti le fanfare tacciono: senza dubbio le legioni hanno fatto una tappa a poca distanza dalla città: dei profumi bruciano nelle urne della stanza, e sopra un trepiede collocato a portata di mano sono poste le coppe avvelenate.

Le due donne stanno silenziose: esse pensano. Tutto ad un tratto, appoggiandosi sui suoi cuscini, Emilia si rivolge a Carimaide e con voce dolce e tenera:

— Schiava! diss'ella molto piano, schiava! dammi quel cofanetto d'argento cesellato! non quello! esso contiene la collana di perle e di rubini che mi ha dato Stronzio, e quella collana cingerà il mio collo quando sarò portata al rogo: dammi quest'altro qui sul trepiede!

Aprendo il cofanetto, la domina ne tirò fuori una scintillante collana di smeraldi incastrati in globetti d'oro; simili a stelle, le pietre brillavano al sole nascente. Essa le stese a Carimaide.

— Prendi questi gioielli, mia bambina, continuò essa, prendili! io ti faccio libera e voglio che tu sia ricca! prendili! tu li venderai e con la somma che ne ricaverai ritornerai ai tuoi deserti, e dimentica di avere vissuto!

Carimaide non è di quelle che dimenticano! Carimaide non vuole essere libera. Conserva i tuoi gioielli, o molto nobile! la tua schiava ti seguirà da vicino nella notte nella quale sei per discendere.

E chiudendo il cofanetto lo rimise sul trepiede Di nuovo il silenzio regna nell'appartamento, di nuovo le due donne tacquero, ciascuna piombata nei suoi ricordi dei giorni felici dell'infanzia nell'epoca profumata d'amore, e calda di sole. Esse aspettano il momento fatale che non può tardare.

Tutto ad un tratto le trombe squillano nella cinta stessa della città: sono i legionari rimasti fedeli che forzano le porte per operare loro congiungimento con Stronzio. Allora Emilia si solleva a metà, e prendendo la coppa che le tende l'egiziana:

— Avere tutto sacrificato alla propria ambizione, diss'ella tristamente, avere torturato il cuore, spezzato l'amore, avere quasi raggiunto la più alta dignità dell'impero, per vedere all'undecima ora crollare l'edificio così penosamente eretto, quale sonno, schiava, o quale risveglio!

— Poi' avvicinando la coppa alle sue labbra la vuotò tutta d'un fiato.

XXVI.

Circondata dall'aurea rosea mattinata essa dorme. Le pieghe della sua palla e della sua tunica sapientemente disposte modellano la voluttuosa rotondità dei suoi fianchi. Essa dorme il suo ultimo sonno. sembrando sorridere a qualche sogno felice. L'orgogliosa ed altera espressione della sua faccia ha fatto luogo ad un calmo e pacifico riposo... L'ambiziosa passione non c'è più, è un altra Emilia, che giace su questo letto. Stronzio può venire... Bella nella morte come aveva voluto esserlo... essa dorme.....

Ora il lavoro di Carimaide è compiuto: Essa afferra l'altra coppa e con un lungo sospiro si stende presso la sua padrona, mentre al di fuori squillano le trombe di Stronzio vittorioso, rispondenti alle grida ed ai gemiti dei ribelli schiacciati sotto i piedi dei cavalli.

(Continua).

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23,35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 7 Settembre 1908 - S. Regina
Leva il sole alle 5.42 m. - Tramonta alle 6.32 s.
Leva la Luna alle 5.1 s. - Tramonta alle 1.21 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Settembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.2	3/4 coper.	Nizza	19.4	1/4 coper.
Amburgo	10.4	coperto	Zurigo	7.6	nebbioso
Vienna	9.6	1/4 coper.	Costantinopoli	21.2	nebbioso
Madrid	17.4	sereno	Malta	23.9	1/4 coper.
Parigi	17.9	sereno	Atene	25.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	20.2	sereno	legg. mosso	25.3	19.8
Torino	15.7	3/4 coperto	—	23.5	13.0
Milano	17.2	1/4 coperto	—	27.9	15.7
Venezia	14.0	sereno	legg. mosso	24.0	13.4
Bologna	17.4	1/4 coperto	—	24.5	16.2
Ravenna	18.1	sereno	—	25.4	16.9
Ancona	21.8	3/4 coperto	mosso	29.0	14.8
Firenze	20.2	sereno	—	25.2	17.0
ROMA	19.0	1/2 coperto	—	27.0	18.4
Bari	23.0	1/4 coperto	legg. mosso	28.2	20.4
Napoli	21.3	sereno	calmo	24.8	19.4
Caggiano	16.2	1/4 coperto	—	24.3	14.3
Tiriolo	17.0	1/4 coperto	—	21.0	12.6
Palermo	19.8	sereno	calmo	27.6	15.7
Messina	22.9	1/2 coperto	calmo	28.2	21.0
Cagliari	21.0	sereno	calmo	32.0	15.5

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord, deboli o moderati tra settentrione e ponente altrove; cielo generalmente vario con qualche pioggia sparsa; alto Adriatico agitato, Tirreno mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.1. Termometro centig. ***massima 27.6 minima 18.4.***
Umidità relativa 93 assoluta 16.47. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: 3/4 nuvoloso.

Anagramma.

Col suo coraggio vinse a Micale.
Odio e vendetta lo rendon tale.

Spiegazione del passatempo precedente:
MA-RE-MMA

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Pavia - 21 settembre - Costruzione di un edificio scolastico. Pres. L. 222.092.

Genio militare Venezia - 12 settembre - Provvista quintali 20.000 di cemento Portland a lenta presa. Pres. L. 114.000.

Provincia di Caserta - 11 settembre - Difesa dai marosi del 2.° tratto stradale provinciale dal Garigliano ad Itri. Pres. L. 29.645.

Municipio di Bassiano (Roma) - 17 settembre - Costruzione strada di accesso all'abitato dalla Comunale Valvisciola. Pres. L. 26.265.

Comune di Teramo - 25 settembre - Costruzione S. C. da Colle Santa Maria alla provinciale Teramo-Giulia. Pres. L. 38.174.

Notai - Varanti posti notarili nei comuni di Legnago (Verona), San Luca e Sant'Ilario dell'Jonio (Gerace).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	18.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.— 16.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto							
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.30	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.17	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.15*	14.30*	15.15*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.50	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.16		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.55	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45 19.15	16.40 23.10	15.55	20.—	
Civitavecchia							
Frascati	6.40	8.40	10.20	13.40	18.40	19.50 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15	*		20.55	
Fiumicino	8.53*		16.20	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	18.10	*	20.50*	20.57*	*	

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	6.57	9.10		15.27	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51		16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	8.22	10.34		16.54	19.6
Morlupo . . . a.	7.32	8.28	10.40		17.10	19.14
Rignano . . . a.	8.2		11.10			19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50			20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40		17.47	—
Rignano . . . a.	6.49		15.23		18.30	—
Morlupo . . . a.	7.17	10.26	15.15		18.58	19.15
Castelnuovo . a.	7.24	10.33	15.58		19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.39		19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	11.58	17.20		20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.10	5.50	8.8	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.18	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.29	13.4	16.3	19.28	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.25	10.44	13.21	16.19	19.49	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.50	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.21	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.13	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.52	18.—	19.28	21,18	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40fer | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.5 | 17.12 | 10.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.28 | 18.42 | 22.27

Guida del Forestiere

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.